Udine - Anno 66 N. 187

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 7 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.20 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'incessante attività del Regime per l'economia della Nazione

I lavori pubblici nella Capitale - Ciò che deve insegnare il trattato italo-russo

ROMA, 6.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma Principe Boncompagni, il quale gli ha riferito sui lavori diretti a fronteggiare la disoccupazione operaia nella prossima stagione invernale.

Attualmente sono in corso di esecuzione lavori varii per un importo complessivo di circa 88 milioni per opere edilizie, idrauliche e stradali, che, per la loro entità, proseguiranno oltre la ventura primavera e potranno assicurare lavoro continuativo a non meno di 2.000 operai, senza contare la mano d'opera che verrà assorbita nei lavori di ordinaria manutenzione delle varie opere governatoriali.

Le opere recentemente disposte per fronteggiare la disoccupazione stagionale e che avranno inizio nel prossimo autunno, comprendono lavori edilizii, stradali e idraulici, e specificatamente:

1) Opere edilizie nella città e nell'agro (scuole mercati, nuova casermetta per vigili, sistemazioni archeologiche, case cantoniere, stazioni sanitarie, ricoveri per sfrattati, case economiche, completamento ospedale di isolamento, edifici vari ecc.) per un importo di circa 46 milioni.

2) Opere idrauliche (grandi fognature, acquedotti, reti di inaffiamento ecc.) per un importo di circa 12 milioni.

3) Opere stradali (rinnovazioni di pavimentazioni e lavori straordinari di manutenzione, sistemazioni di strade nell'agro) e sopratutto costruzione di una vasta rete stradale nella zona ampliamento della città, che consentirà un notevole impiego di mano d'opera per un complessivo importo di lire 52 milioni circa.

L'esecuzione di queste nuove opere assicurerà il lavoro continuativo nei vari cantieri a non meno di 5.000 operai (oltre quelli sindacati) e ciò senza contare la mano d'opera, che, di riflesso sarà occupata nelle cave, nelle fornaci e nelle locali industrie sussidiarie.

Il Governatore ha anche segnalato che un'ulteriore notevole quantità di operai continuerà a trovare sicura occupazione nelle costruzioni edilizie per conto di privati, le quali si prevedono pel venturo anno non inferiori a quelle dell'anno in corso, in quanto l'Ufficio tecnico governatoriale, ha, in questi ultimi tempi, approvato progetti per costruzioni di numero 500 fabbricati di varia mole comprendenti complessivamente N. 22.000 vani per un importo presunto di lire 200 milioni che verranno costruiti in gran parte, prima della ventura estate che potranno complessivamente dare impiego nei cantieri ad oltre 10.000 operai.

S. E. il Capo del Governo ha poi approvato lo schema di convenzione, predisposto dal Governatorato col consorzio dei produttori del latte dell'Agro romano, convenzione, che, appena firmata, sarà resa di pubblica ragione.

S. E. il Capo del Governo si è infine compiaciuto col Governatore per l'opera di soccorso ai bambini della zona terremotata che, in numero di oltre 500, sono e rimarranno ospiti di Roma e per lo spirito di abnegazione dimostrato dai vigili e dai pompieri sui luoghi del disastro.

Sabato 9 corrente uscirà un comunicato N. 2 riguardante i lavori pubblici da eseguirsi nel prossimo inverno.

Per l'esportazione italiana

ROMA, 6 (notte).

Il recente accordo tra l'Italia e la Russia più che al vaniloquio di un commento retorico si presta a più profonde meditazioni, poichè esso è tale fatto concreto che a ragione fu definito una sintesi di volontà e di vita.

Quale esemplare mònito e anche quale dura lezione per tutti coloro che continuano a baloccarsi in vani empirismi o si afflosciano nel pessimismo scettico e vile mussulmanamente aspettando da chissà quale Iddio quel benessere che la pigrizia fa loro intravedere tanto lontano! Bisogna osare, ecco il comandamento.

La produzione italiana, che, pure sotto tutti gli aspetti, non ha nulla da invidiare a quella straniera, quasi mai è riuscita ad affermarsi durevolmente sui mercati stranieri. Quale la causa? Un grave ostacolo è senza dubbio rappresentato dalla formidabile concorrenza estera contro la quale le nostre industrie, per la nota insufficienza di materie prime, non hanno mai potuto lottare vittoriosamente, ma tale ostacolo non basta da solo a giustificare la nostra inferiorità che si è rivelata persino su quei mercati dei quali noi per ragioni di vicinanza o per affinità di interessi o per antichità di rapporti dovremmo essere naturalmente fornitori. E allora? Allora bisogna avere il coraggio di porsi con risoluta chiarezza i termini della questione da affrontare.

Il capitale italiano è timido, scontroso, casalingo; non ama troppo le audacie, preferisce dormire piuttosto che vivere una vita febbrile. Le rare iniziative coraggiose sono sempre state in Italia oggetto di invidia più che di sana emulazione, e quando, per mancanza di seria preparazione o per l'avversità della sorte, uno dei pochi audaci ha dovuto piegare o dichiararsi vinto, subito l'universale indolenza sedentaria ne ha tratto motivo di perseveranza nelle proprie abitudini sonnolente e tardigrade.

Aggiungasi inoltre l'egoismo e l'istintiva diffidenza; aggiungasi il malcontento di alcuni poco scrupolosi trafficanti che con la loro disonestà hanno compromesso la serietà di tanti onesti produttori; si tengano presenti infine le difficoltà originarie delle iniziative sporadiche e divergenti, e se ne avrà più che abbastanza per giustificare il lento flusso delle nostre esportazioni. Ma che, a chi giova attardarsi in vane querimonie sul passato? Tempo è di guardare all'avvenire con occhio esperto in tutte le distanze e con l'animo pronto a tutti i pericoli.

Noi non ci faremo venditori di facilonerie o di giochi d'azzardo, ma sulla scorta dei nostri esempi che ci vengono dall'estero possiamo con tranquilla coscienza affermare, che in fatto di industria e commercio l'eccessiva timidezza e la esagerata prudenza sono sinonimi di impotenza e di morte.

Potrà infatti sembrare alquanto pedestre, ma ben vera la saggezza del bonario proverbio popolare: «Chi non risica non rosica». Molto è da fare in questo campo, ma se la fiducia e la perseveranza degli italiani saranno pari alla saggezza e alla volontà di chi la guida, anche questa battaglia avrà la sua splendente vittoria che sarà vittoria della Nazione sugli appetiti e la concorrenza straniera.

Ora che il Governo ha tracciato la buona via, bisogna che i produttori italiani sappiano onestamente e fortemente volere. Bisogna che la produzione italiana sappia buttarsi in un sol blocco di volontà e di potenza, bisogna mobilitarsi per raggiungere un solo fine e accordarsi; bisogna che se in casa possono essere tollerate piccole beghe e meschine invidie di fronte all'estero occorre presentarci compatti e concordi. Oggi il Governo è largo di aiuti e di consigli. Le notizie sui mercati esteri che per il passato erano lente, incerte, contradditorie e scarsissime, oggi sono adeguate allo scopo che si vuole conseguire e che sarà bene ricordarlo è l'elemento forse più importante per avviare a sicuri successi la soluzione dell'attuale disagio economico. Bisogna volere! Nei prossimi Balcani, nel vicino e nel lontano oriente, anche oggi è ricordata la presenza di Roma e sono ancora oggi compresi i dialetti di Venezia e di Genova. Intenda il capitale italiano la serietà dell'ora e la nobiltà delle sue funzioni; le capaci navi sono pronte a volgere le prue verso ben noti porti per approdare a ben note sponde e portarvi la voce dell'Italia antica e l'esperienza dell'Italia nuova.

Un commento romeno

sull'importanza dell'accordo italo-russo

BUCAREST, 6.

La notizia della firma dell'accordo commerciale italo-sovietico è commentato dal giornale economico «Argus», il quale afferma che l'accordo rappresenta un nuovo successo per la diplomazia fascista in quanto procura uno sterminato sbocco ai prodotti industriali italiani».

L'accordo, soggiunge il giornale, deve avere però un substrato politico e perciò è necessario tenere nel debito conto l'amicizia italo-sovietica anche perchè i sovieti, desiderosi di possedere una poderosa flotta aerea, ricorreranno alla attrezzata industria aeronautica italiana e nessuno potrà impedire il trasporto di velivoli dall'Italia nella U. R. S. S.

Il movimento russo di esportazione

nei commenti della stampa sovietica

MOSCA, 6.

In occasione della revoca del divieto di importazione del legname sovietico negli Stati Uniti e della firma dell'accordo di finanziamento e di commercio fra l'Italia e la U.R.S.S. le «Isvestia» qualificando questi due atti come una prova di buon senso economico, scrivono:

«I nostri avversari, creando difficoltà di credito al nostro commercio motivano i loro atti con il desiderio di intralciare lo sviluppo delle esportazioni sovietiche. Gli agenti dei paesi capitalistici, rendendo difficile la concessione di crediti normali portano precisamente al rafforzamento del movimento di esportazione sovietico.

Ridurre tale rafforzamento è possibile soltanto sopprimendo il boicottaggio del nostro commercio. Il programma di boicottare il nostro commercio è un'utopia, poichè se a causa della nostra concorrenza alcuni capitalisti perdono, altri guadagnano, non tenendo affatto a rifiutare gli utili ad essi apportati dai prezzi sovietici a buon mercato.

Ma, qualora il boicottaggio finanziario della U.R.S.S. fosse attaccato, i capitalisti esteri subirebbero delle perdite. Ogni paese può comprare come vendere. Chi colpisce l'esportazione sovietica colpisce i paesi capitalistici che esportano nella U.R.S.S. La pratica ha dimostrato che l'industrializzazione di un paese permette sempre i vantaggi di assorbire contingenti di prodotti manifatturati.

Le transazioni anglo-americane e quelle anglo-tedesche sono le più importanti».

Le «Isvestia» terminano dichiarando che occorre non soltanto eliminare gli eccessi insensati, che mira ad intralciare lo sviluppo del commercio, ma occorre anzi cominciare a creare una base normale a tale sviluppo.

I numerosi benefici del libro di Stato

che andrà in vigore quest'anno

ROMA, 6.

I libri di Stato pubblicati a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale saranno adottati in tutte le scuole elementari del Regno a cominciare dall'anno scolastico 1930-31. Così i 4 milioni di fanciulli che frequentano le scuole elementari avranno un libro pienamente rispondente alle esigenze della rinnovata scuola nazionale ed indiscutibilmente migliore anche per la veste tipografica e le illustrazioni rispetto a quelle finora usati. I libri di Stato saranno messi in vendita al prezzo di costo. L'adozione di essi rappresenterà quindi anche un notevole beneficio per famiglie, come appare dal seguente prospetto nel quale sono raffrontati i costi medi dei libri in uso nelle scuole elementari fino all'anno scolastico 1929-30 ed i prezzi dei corrispondenti libri di Stato:

Classe I.a rurale: costo precedente L. 6; libro di Stato L. 3.

Classe I.a urbana: costo precedente L. 6; libro di Stato L. 4.50.

Classe II.a: costo precedente lire 8; libro di Stato L. 4.

Classe III.a: costo precedente lire 23; costo di Stato L. 11.

Classe IV.a: costo precedente lire 40; libro di Stato L. 19.

Classe V.a: costo precedente lire 45 libro di Stato L. 21.

Gli aeroporti per il traffico civile

fissati con un decreto ministeriale

ROMA, 6.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Ministro dell'Aeronautica in data 1. luglio 1930:

Art 1. - Sono aperti al traffico aereo civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del regolamento per la navigazione aerea approvato con R. D. 11-1-1925 N. 356:

1) tutti gli aeroporti doganali del Regno e Colonie e cioè: a) per l'atterraggio degli aeroplani: nel Regno: Torino (Mirafiori), Milano (Taliedo), Trento (Cardolo), UDINE (Campoformido), Venezia (S. Nicolò del Lido), Loreto, Brindisi (S. Vito dei Normanni), Roma (Littorio), Napoli, Capodichino), Pisa (S. Giusto), Catania (Monserrato).

Nelle Colonie: Tripoli (Mellaha), Bengasi (Tobruck), Massaua Mogadiscio (Omar ger Gob).

b) Per l'ammaraggio degli idrovolanti:

Nel Regno: Genova (Porto Marina di Pisa), Ostia (Roma), Napoli porto, Ancona, Venezia (Sant'Andrea), Portorose (Istria), Zara, Palermo porto, Siracusa porto, Cagliari Elmas, Terranova Pausania.

Nelle Colonie: Tripoli porto, Bengasi, Tobruck porto, Massaua porto.

c) Aeroporti per l'atterraggio dei dirigibili: Ferara, Ciampino Nord (Roma), Augusta.

2) I seguenti aeroporti non doganali del Regno e Colonie e cioè:

a) Per l'atterraggio degli aeroplani: Nel Regno: AVIANO, Boscomantico, Bologna, Casina Costa, Cervetere, Ferrara, Foggia, Pisa, Padova, Pavullo, Ponte San Pietro, Sarzana, Vizzola Ticino. Nelle Colonie: Sirte.

b) per l'ammaraggio degli idrovolanti nel Regno: Finalmarina Bassignano, Pavia (Sisa), S. Remo (Sarri), Schiranna, Sesto Calende, Torino (Sisa), Trieste (Sisa).

Art. 2. - E' vietato effettuare approdi o partenze presso aeroporti diversi da quelli indicati nello articolo precedente. Tale divieto non si applica per gli aeromobili militari nazionali.

500 giovani di Bolzano

entreranno nel Partito

ROMA, 6.

In seguito alla deliberazione dell'ultimo Gran Consiglio ben 500 giovani della Provincia di Bolzano hanno chiesto di entrare nel Partito Nazionale fascista.

Il rapporto N. 10 al Duce

dalla zona terremotata

ROMA, 6.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 10 sul terremoto del Vulture, da parte di S. E. il Ministro Di Crollalanza:

«Ore 1 del 6 agosto 1930. — Niente di nuovo da segnalare nei riguardi del servizio di pronto soccorso e di ricostruzione. Nei lavori di demolizione, sgombero, puntellamento e costruzione delle case per i senza tetto oggi risultano impiegati 4446 operai. Nella giornata ho visitato ancora una volta i comuni di Aquilonia, Lacedonia e Bisaccia. Ovunque le popolazioni manifestano la loro soddisfazione per le provvidenze adottate dal Governo. — Firmato: *Crollalanza*».

Fenomeno sismico a Trevico

Una voragine che esala gas

ROMA, 6 (notte).

Giunge notizia da Trevico che nelle adiacenze del paese si è aperta in seguito al terremoto una voragine del diametro di due metri. Da detta voragine si sprigionano esalazioni di gas di natura e origine non ancora precisata. La profondità della voragine non si è potuta misurare. E' stato richiesto che la località venga studiata dai competenti.

Il plauso del Governo alla Milizia

per l'opera svolta tra i terremotati

ROMA, 6.

S. E. il Capo di S. M. della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Sono lieto di portare a conoscenza degli ufficiali e delle camicie nere che il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 29 luglio u. s. ha additato la Milizia alla riconoscenza della Nazione per l'opera di soccorso spontaneamente prestata in nobile gara con l'Esercito alle popolazioni colpite dal terremoto del Vulture. Tale opera di abnegazione mi è nota nei suoi dettagli e però, all'alto riconoscimento del Governo, mi è particolarmente gradito aggiungere il mio più fervido elogio. — *Teruzzi*».

100 mila lire della F. I. G. C.

per i danneggiati del Vulture

ROMA, 5 notte

La Federazione italiana gioco del calcio ha versato a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 100 mila perchè sia destinata a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture e del ciclone che ha imperversato in questi giorni nel Veneto. Il Capo del Governo nell'esprimere alla Federazione del calcio il suo alto compiacimento per l'offerta ha stabilito che la somma sia interamente devoluta ai danneggiati del Veneto.

Figli di connazionali all'estero

ai campeggi italiani

MASSA, 6.

Provenienti dalla Francia e dalla Svizzera, con treno speciale sono giunti oltre 500 avanguardisti, figli di italiani residenti all'estero e diretti al campeggio (Roma). A ricevere i baldi giovanetti si trovavano alla stazione di Avenza S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, i dirigenti dei Fasci della provincia, la delegata provinciale dei Fasci femminili, i rappresentanti dell'Esercito della Milizia e delle organizzazioni sindacali.

***

STAMBUL, 6.

Sono partiti oggi in piroscafo per l'Italia 35 avanguardisti diretti al campeggio di Roccaraso. Al pontile di Galata vi era un fitto gruppo di connazionali e il Segretario del Fascio cav. Campner per assistere alla partenza.

Echi postumi di Paneuropa

La risposta della Svizzera

BERNA, 6.

E' stata pubblicata oggi nel pomeriggio la risposta del Governo svizzero al memorandum del Governo francese sulla fondazione dell'unione paneuropea. Il Governo federale si dichiara pronto a collaborare ad uno studio leale del problema di cui riconosce la importanza. Esso dichiara tuttavia nuovamente di non poter assumere obblighi di natura tale che possano toccare il regime di neutralità che sta da secoli a base dello statuto politico della Confederazione. L'Unione europea, dice la nota, dovrebbe raggruppare la grande maggioranza degli Stati europei allo scopo di non assumere l'aspetto di una coalizione che aumenterebbe di più lo spirito economico e politico. E' necessario di eliminare assolutamente dei patti che possano provocare conflitti di competenza o rivalità fra l'intesa progettata e la Società delle Nazioni.

La Svizzera non considera i problemi economici strettamente connessi ai problemi politici e crede quindi che ciò che l'Europa potrebbe realizzare nel campo della sicurezza sarebbe raggiunto con maggior successo nell'ambito dell'organizzazione internazionale già esistente.

La nota conclude dicendo che la Svizzera è in ogni caso disposta a partecipare agli sforzi tendenti a migliorare la situazione economica dell'Europa.

L'uccisione di tre albanesi

presso il confine jugoslavo

TIRANA, 6.

Secondo informazioni giunte da Scutari si apprende che nella gola di Barit, presso il confine con la Jugoslavia, sono stati uccisi tre albanesi. Gli informatori riferiscono che i tre cadaveri sono stati ritrovati orribilmente mutilati. Il delitto è avvolto nel mistero.

Deplorazioni inglesi alla Francia

per gli armamenti verso l'Italia

LONDRA, 6.

Il «Daily Herald», accennando al fervore di nuovi armamenti in varie parti di Europa, deplora che le truppe francesi reduci dalla Renania si siano trasferite al confine italiano, tanto che le valli della Savoia sono piene di soldati. Il giornale deplora pure che la Francia abbia distrutte le vecchie fortificazioni dei Vosgi per costruire delle nuove sulle Alpi

Altri disordini a Sukkur

tra indù e mussulmani

KARAKI 6.

Ieri a Sukkur si sono rinnovati i disordini. Durante una rissa fra indù e i mussulmani, per sedare la quale la polizia è stata costretta a fare fuoco in due riprese, 12 persone sono rimaste uccise e 150 ferite.

In questa occasione sono stati arrestati 200 partecipanti alla rissa. Data la gravità della situazione, poichè i saccheggi di negozi si ripetono continuamente, sono stati richiesti rinforzi di militari e di polizia. Si annunzia infatti che il commissario di Sing e il comandante in capo della brigata indipendente di Sing sono partiti per Sukkur. In questa città è stata promulgata una disposizione per cui è proibito qualsiasi assembramento che superi le cinque persone.

Le grandi potenze pronte a intervenire in Cina

Il governo di Nanchino incapace di fermare la marcia comunista su Han-Kan - Tutto il paese in un caos infernale

NANCHINO, 6.

Un comunicato governativo conferma ufficialmente che la città di Ciang Scia, della quale i comunisti erano riusciti ad impadronirsi il 27 luglio u. s., è stata rioccupata dalle truppe nazionali.

***

NANCHINO, 6.

La signora Hearne, moglie di un ingegnere inglese, è stata assalita nella sua camera da letto da un soldato cinese, il quale, davanti alla sua resistenza, l'ha violentemente colpita con la baionetta.

***

SCIANGAI, 6 (notte).

Nei circoli non ufficiali si assicura che il generale Ciang Kai Scek, Capo del Governo cinese, ha inviato le sue dimissioni al Consiglio di Stato.

La notizia non è confermata da altre fonti e pertanto va accolta con riserva.

Corre voce che i banchieri di Nanchino hanno chiesto al Governo di mettere fine alla guerra civile per il 1° settembre; se ciò non avverrà, le Banche negheranno ogni ulteriore appoggio al Governo.

***

Centocinquanta soldati inglesi, tra cui due plotoni di fucilieri con due sezioni di mitragliatrici, sono partiti oggi per Han-Kau a bordo del piroscafo *Suisse*, in vista della situazione minacciosa determinata dalla avanzata dei comunisti. Altri 50 fucilieri partiranno fra 24 ore. Queste forze rimarranno a bordo dell'incrociatore leggero britannico *Cumberland* che si trova davanti ad Han-Kau, e sbarcheranno nella città se la situazione lo richiederà.

***

Da varii dispacci qui giunti nel corso della giornata, si apprende che una banda di 450 briganti ha assalito di sorpresa il villaggio di Wu-Yun-Sien, nella provincia di Hanwei. La popolazione ha cercato di opporre resistenza impegnando un sanguinoso combattimento, però è rimasta sopraffatta. Duecento abitanti sono morti; duecento banditi sono rimasti uccisi. I briganti hanno messo a ferro e fuoco il villaggio.

Ulteriori dispacci dicono che altri tre villaggi hanno subito la stessa sorte per opera dei briganti.

Le popolazioni assalite hanno chiesto aiuto e protezione al Governo di Nanchino.

***

ROMA, 6 notte.

Il «Giornale d'Italia» ha da Pekino:

Di fronte alla grave situazione di Han-Kau i comandi delle forze navali americane e giapponesi avrebbero deciso di entrare in azione e aprire il fuoco contro i comunisti se essi tenteranno di prendere la città.

La notizia va controllata e merita conferma; tuttavia è verosimile. I giapponesi hanno grandissimi interessi ad Han-Kau e da parte americana si sono già subiti enormi danni per l'occupazione di Ciang-Sciang nella cui zona esistono imprese americane. E' probabile quindi che ora si cerchi di fronteggiare gli avvenimenti in modo da concorrere efficacemente alla protezione della città ed evitare quanto è avvenuto a Ciang Sciang.

La difesa di Han-Kau per mezzo delle sole forze cinesi appare molto dubbia: già tre reggimenti di truppa nazionale hanno disertato passando ai comunisti.

Intanto in città c'è da vigilare sugli attentati e le manifestazioni bolsceviche. La propaganda bolscevica lavora nei bassi strati della popolazione e tutta la zona è in istato di guerra. E' stata dichiarata la legge marziale.

Su Ciang Sciang non è pervenuta nessun'altra notizia degna di particolare rilievo.

Si conferma che tutti gli italiani sono in salvo. L'opera di soccorso apprestata dai nostri marinai è stata segnalata a Pekino come degna del massimo elogio.

Dopo l'impresa del cap. Sorrentino

Un messaggio di Turati a Badoglio

TRIPOLI, 6.

Il cap. Sorrentino ha consegnato a S. E. il Maresciallo Badoglio i seguenti messaggi:

«Eccellenza, un giovane che ha la passione del mare, attraverso il mare nostrum porta questo messaggio alla E. V. ed alla colonia nostra. L'impresa, iniziata e compiuta con ardimento dal capitano Vincenzo Sorrentino, dice del forte animo con cui la nostra giovinezza d'Italia va incontro alla vita. Dite che la Madre Patria guarda alle sue Colonie con ferma volontà d'imperio, nel nome augusto di Roma. All'E. V., alla Colonia libica, il mio saluto romano, beneaugurante. — TURATI».

«Eccellenza, Voglia l'E. V. accogliere questo messaggio di saluto e di auspicio che sarà personalmente recato da un ardimentoso vogatore allorchè egli avrà compiuto da solo in canoa, l'arduo viaggio da Roma a Tripoli. La città eterna non può non esaltare chiunque si sforzi di mantenere alla nostra gente una delle sue più fulgide tradizioni: quella di una giovinezza forte, audacissima e pronta ad ogni evento per la grandezza della Patria. Il plauso di Roma per il capitano Vincenzo Sorrentino, che compie l'ardua impresa sotto l'egida della Lega Navale Italiana, trovi una particolare risonanza nella vasta colonia che, sotto il saggio governo di V. E. progredisce con un ritmo fascista sulla via della più fiorente rinascita — *F. Boncompagni-Ludovisi* Governatore di Roma».

Il capitano Sorrentino ha consegnato a S. E. Badoglio i messaggi anche dal Podestà di Napoli e del Commissario prefettizio di Castellamare di Stabia. Il capitano Sorrentino ha poi presentato al Comando delle Camicie Nere un messaggio affidatogli dal Capo di S.M. della Milizia S. E. Teruzzi ed uno ai Canottieri di Tripoli consegnatogli dall'Ammiraglio di Sambuy.

Gli scioperi in Francia

Verso il ritorno alla normalità?

LILLA, 6.

La ripresa del lavoro è aumentata: nella metallurgia questa mattina si sono registrati altri 700 operai che hanno ripreso il lavoro. Il numero degli scioperanti che pochi giorni fa era di 12.500 si è ora ridotto oggi a 9950. Nella tessitura si contavano ancora stamane 16.950 operai. Da Roubaix si informa che la situazione degli scioperanti stamane era la seguente:

A Roubaix 25,743 scioperanti su un totale di 47000 operai. A Tourcoing vi sono tuttora, compresi i Comuni vicini e specialmente Halluin, Wattrelos e Wasquehal 22 mila scioperanti, su un totale di 47 mila operai.

Le vittime della strada

Impressionante statistica francese

PARIGI, 6.

La statistica annuale degli incidenti mortali dovuti alla circolazione automobilistica in Francia ha rilevato per l'anno 1929 una progressione allarmante. La cifra dei morti, che fu di 1626 nel 1924, ha raggiunto nel 1929 i 3717.

Lo sviluppo della circolazione automobilistica è dunque costata l'anno scorso più di dieci vite umane al giorno, senza contare i feriti, il cui numero può essere calcolato 20 volte quello dei morti.

Impressionato per questo stato di cose, il Direttore della Sicurezza Generale, signor Roquere, ha esposto la situazione al Presidente del Consiglio, Tardieu, che ha prescritto a tutte le autorità di intensificare l'attività nella sorveglianza.

Notizie in breve

INTERNO

S. E. Federzoni a Berlino.

BERLINO, 6. — Durante la sua permanenza in questa capitale durata alcuni giorni l'on. Luigi Federzoni, presidente del Senato italiano, ha avuto vari colloqui coi membri del Governo tedesco.

ESTERO

Tragico incidente alle regate.

LONDRA, 6. — Durante lo svolgimento dell'odierna giornata di regate a Dowes lo Yacht «Jucilla» ha subito una collisione con un'altra imbarcazione in seguito alla quale colava a picco alla presenza di Re Giorgio che partecipava pure alle gare col suo «Britannia». Un componente dell'equipaggio del «Jucilla» è annegato.

Deragliamento ferroviario.

PARIGI, 6. — Questa notte, alle 23.45, un treno merci proveniente da Anchers, ha deviato a circa 100 metri dalla stazione di Maison Laffitte. Il capotreno è rimasto sotto i rottami ed è morto dopo una lunga agonia, senza che nulla si potesse fare per estrarlo dai rottami. Le autorità sono accorse sul posto per una inchiesta.

Feroce rissa fra prigionieri.

NEW YORK, 6.

E' scoppiato improvvisamente nelle carceri di Welfare Island una feroce rissa fra 200 prigionieri bianchi e negri. Il motivo del conflitto è stato la pretesa di ciascuno dei due gruppi di usare un campo sportivo annesso alla prigione. Il personale del carcere non bastando a sedare la rissa, hanno dovuto intervenire squadre di poliziotti armati di mitragliatrice e di bombe lacrimogene.

Alla fine la polizia ha potuto dominare la situazione. Ventisette carcerati sono rimasti feriti e di essi sette gravemente.

Complotto contro il Governo cubano.

AVANA, 5.

Le autorità di polizia comunicano che 70 persone sono state tratte in arresto quali complici di un complotto ordito dai comunisti con lo scopo di rovesciare l'attuale Governo cubano. Tra gli arrestati vi sono oltre numerosi cubani, degli spagnoli e dei cinesi. Le stesse autorità di polizia affermano che gli agenti addetti al servizio segreto sono riusciti a sequestrare un carteggio dal quale risulta che gli agitatori russi nella repubblica di Cuba erano in corrispondenza con Mosca. Gli stranieri arrestati saranno espulsi.

Gaglioffi

«Vecchia genia di gaglioffi» chiamò Napoleone quella categoria di francesi, che non era contenta della stampa dei suoi tempi. Napoleone era anche un grande giornalista.

Anche nel nostro Paese, esista una sottospecie di tal genia, chi, certo, toccherebbe «corda assai», e si spiega con la vichiana legge dei corsi e ricorsi della storia; le mentalità, i tipi umani e sociali si ripetono con i medesimi caratteri, persino somatici. Gli antenati dei giacobini francesi vissero a Sparta al tempo delle riforme di Salone, ad Atene al tempo di Pericle, e si riproducono durante le rivoluzioni.

Con la differenza però che i nostri gaglioffi contemporanei mancano di punti di appoggio e perciò della forza di fare o di far fare e fruiscono di un'altra forma di azione, che è del tutto femminile: del pettegolezzo. Di questa morbosa debole e verbosa manifestazione bisogna cogliere i motivi intimamente sentimentali, e individuarne la categoria dei soggetti.

Questi, abbiamo già detto, sono i gaglioffi; ma bisogna precisare che si impersonano nei fannulloni delle piazze, dei marciapiedi, dei caffè. Vecchi, anziani e qualche volta anche giovani. Sentono una quasi naturale ripulsione verso tutto, verso il giornale e verso la nuova anima ed estetica del giornalismo, oggi fatto da cernita delle notizie, da armonia di proporzioni, da collegamento razionale, da tempestività, da fermento di pensiero e di sane convinzioni, e non da beghe e da personalismi.

Quanta melanconia! Costoro si sdilinquiscono nella nostalgia del giornale di un decennio addietro, asservito a tale o tal'altra classe, a tale o tal'altro industriale, pronto sempre a dileggiare uomini, governi, istituzioni. «Allora, bofonchiano in un angolo del caffè, si leggeva il giornale, c'era del gusto comprarne tre, quattro, cinque in un giorno», per leggere le reciproche improperie

Dunque a questa genia dalla mentalità giacobina indurita, nelle formule dei vecchi partiti, questa volta vogliamo ricordare un libro: «Il gettone della prostituta», di U. Sinclaire, poco conosciuto, ma che rispecchia nel modo più icastico i tempi in cui il giornale era servo delle aziende di petroli, della carne congelata, e dimenticava, anzi ingannava le classi lavoratrici. E non è stato forse l'inganno il programma diretto a sistema di tutta la democrazia libertaria?

(da «Rivoluzione Fascista»).

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Il Campeggio Alpino ai Piani di Luza

Partiti!

Il 5 mattino, festosamente, sono partiti 70 campeggianti appartenenti alla città di Udino, Basiliano e Cividale. La stessa autovettura, giunta a Forni Avoltri è ritornata a Gemona per prendere quelli di questa località, dei dintorni e del canal del Ferro.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, ancor più lietamente, sono partiti altri 54 giovani.

Ieri poi alle 14 N. 165 inscritti, tutti della provincia, ilari e giulivi, con tre autocorriere, hanno raggiunto il villaggio alpino, ove ora ferve la vita più gioconda e spensierata.

Il campeggio «Giovinezza» una vera maraviglia, raccoglie quindi 340 tra balilla e avanguardisti e circa 20 goliardi. Tutte anime pavesate a festa nelle quali splende il più limpido azzurro.

Per venti giorni la beatitudine sarà loro compagna fedele; per venti giorni l'aria pura e ossigenata rinforzerà i polmoni della gagliarda giovinezza friulana e i monti, stupefatti, sentiranno, quel la fresca ondata di vitalità sorridente e in piena letizia.

Giorni lieti, non correte troppo in fretta!!

Risultati meravigliosi

Non vi è dubbio che i risultati raggiunti hanno oltrepassato ogni possibile provisione e costituiscono un grande conforto.

La parabola è nella sua meravigliosa ascesa. Il primo campeggio di Fusine Valromana vide, in due turni, 291 giovani: nel secondo, a Ravascletto, pure in due turni, ne intervennero 310; nel terzo, l'attuale, in un turno solo sono 340 e molti giovani che desideravano parteciparvi, per varie ragioni non hanno potuto essere accontentati.

Questa progressione sta a indicare come la fiducia nelle famiglie sia completa; come la bellezza e l'idealità della manifestazione siano state facilmente intuite e altamente apprezzate dai singoli e dalla popolazione di tutta la provincia, che segue questa nobilissima attività con tutto il suo compiacimento.

Pur troppo la ristrettezza del tempo e l'inclemenza della stagione non hanno consentito di poter iniziare prima il campeggio si da attuarlo in due turni accogliendovi un numero di giovani che sarebbe stato di gran lunga superiore.

Molte e insistenti domande non hanno potuto, nostro malgrado, essere accolte, di guisa che molti richiedenti hanno dovuto rinunziare, a malincuore, al godimento di una delle più belle forme di spiritualità materiale e morale.

Il merito di tale confortante constatazione è dovuto all'oculata e appassionata direzione del conte Raimondo de Puppi, il quale, dopo aver appassionatamente e solidamente organizzato l'Opera Balilla nella Provincia, ne segue ora, pur tra le sue molteplici cure, tutti i passi che compie si che la sua creatura cresce rigogliosa e piena di linfa.

Egli ha nel Vice Presidente professor Angelo Tarozzi un geniale e infaticabile collaboratore che con grande cuore e larghezza di idee spiega ogni sua attività a beneficio della nobile istituzione.

Il prof. Tarozzi, dopo aver dato vita al campeggio e accompagnati i partecipanti ai Piani di Luza, vi si fermerà per vari giorni perchè sia data unità d'indirizzo alla istruzione, assicurandosi inoltre che tutto proceda, secondo le idee del Presidente, in modo inappuntabile.

Siamo quindi certi che, con la sua giovialità e intraprendenza, farà in modo che i giovani godano giorni veramente indimenticabili.

Il villaggio alpino

Attualmente il villaggio alpino consta di due baracche a tre piani lunghe oltre trenta metri, della palazzina ufficiali, cucine e spaccio. I lavori procedono ancora speditamente e saranno proseguiti durante il campeggio a fine di completare il villaggio «Giovinezza» si che nulla possa e debba mancare, anzi ogra ogni possibile comodità per rendere il soggiorno invidiabile sotto tutti gli aspetti.

Sentiamo la fiducia che dal Podestà di Forni Avoltri, resosi già altamente meritevole, non verrà mai meno l'entusiastico concorso e il suo preziosissimo aiuto non mancherà per le manifestazioni future, in modo che ai Piani di Luza sorga, in breve, un campeggio modello.

Il Comitato Provinciale sta ora studiando di già per effettuare, nel prossimo inverno, il corso sciatori. Ma di ciò ne riparleremo al più presto possibile, fiduciosi che la neve vorrà essere una alleata nel compimento di quest'altra attività di educazione fisica.

Genialità di idee

Come si può facilmente constatare non sono certo le geniali idee quelle che fanno difetto al Comitato Provinciale nè il metodo organizzativo nè l'energia e l'operosa volontà. E non mancano neanche la tenacia e la fiducia. Ciò che, purtroppo, mette mano ai freni, si che le ali delle più ardite concezioni debbono essere impicciolite, sono il bilancio e il suo geloso compilatore. Ma se non verrà mai meno il conforto della assistenza e la benevolenza di tutti coloro che seguono con grande simpatia l'organizzazione Balilla, le vette più alte, quelle che sembrava impossibile un tempo di raggiungere, saranno presto agevolmente e gagliardamente scalate.

Grazie!

Comunque sia ci corre obbligo ancora di porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno generosamente donato rispondendo all'appello loro rivolto. Dal Podestà di Udino — sempre pronto ove è una nobile manifestazione da attuare — agli Istituti bancari: dai privati alle Ditte; dai Presidi delle varie scuole all'Associazione Combattenti.

Grazie, grazie a tutti con grandissimo cuore. E lo gridano, in coro, 340 giovani e ragazzi, con tutta la forza dei loro polmoni, cogli occhi lucenti dalla gioia, tendendo il braccio destro nel saluto romano. Grazie, grazie!

Se coloro i quali all'appello non hanno ancora potuto rispondere, vorranno benevolmente donare il loro contributo, un altro grazie, più poderoso, volerà per l'aria, dai freschi monti alla pianura assolata, poichè ciò vorrà semplicemente dire la possibilità di prolungare di qualche giorno la beatitudine e la delizia.

Elenco dei Comitati che hanno inscritto dei giovani

Vogliamo segnalare i comitati comunali che hanno sentito tutta l'alta finalità cui il campeggio tende e collaborato con grande spirito di attività e operosa volontà alla sua riuscita:

Udine: 60 accolti su 125 richiedenti — S. Vito al Tagliamento 32 — Tarcento 17 — Gemona 16 — Buia 15 — Mortegliano 15 — Fagogna 14 — S. Daniele del Friuli 11 — Manzano 7 — Zoppola 7 — Pordenone 6 — Faedis 6 — Martignacco 6 — Basiliano 5 — Sacile 5 — Pravisdomini 5 — Rivignano 5 — Castions di Strada 5 — Premariacco 4 — S. Vito al Torre 4 — Resia 4 — Pontebba 3 — Moggio 3 — Dogna 3 — Osoppo 3 — S. Giovanni al Natisone 3 — Tavagnacco 3 — Reana del Roiale 3 — Cordenons 3 — Cordovado 3 — Montereale Cellina 3 — Maiano 2 — Budoia 3 — Latisana 3 — Marano 2 — Valvasone 2 — Maniago 2 — Fontanafredda 2 — Chions 2 — Moimacco 2 — Pradamano 2 — Remanzacco 2 — S. Maria la Longa 2 — Porpetto 2 — Campolongo 2 — Campoformido 2 — Nimis 2 — Tricesimo 2 — Scuola di avviamento al lavoro di Cividale 2 — Trasaghis 2 — Castelnuovo del Friuli 2 — Coseano 2 — Palmanova 2 — Bagnaria Arsa 2.

I seguenti Comitati uno per ciascheduno: Tolmezzo — Lauco — Comeglians — Prato Carnico — Meretto di Tomba — Pasian di Prato — Buttrio — Pavia d'Udine — Morsano al Tagliamento — Teor.

(Lettere settimanali ai balilla)

Il Duce

Un giorno, quando noi saremo morti e saranno morti anche i figli dei nostri figli: quando saranno passati anni e secoli, e forse il tuo paese piccolo Balilla, avrà cambiato nome, e forse la tua casa non esisterà più; quando tutto quello che oggi ci sembra eterno sarà diventato polvere ed ombra; quel giorno vi sarà un bambino che domanderà a suo padre:

— Papà, chi era Mussolini?

E il padre risponderà al suo bambino:

— Benito Mussolini fu il più grande uomo del secolo ventesimo. Nacque il 29 luglio 1883. Era figlio di un fabbro. Fu maestro elementare. Fu semplice operaio. Soffrì la fame. Conobbe tutti i patimenti. Conobbe anche il carcere.

Era buono come Gesù Cristo, e come Gesù Cristo fu perseguitato e fu tradito.

Ma egli non si arrese. Affrontò tutti i nemici dell'Italia; fondò un partito che si chiamò Fascio; fondò un esercito di giovani che avevano come divisa una Camicia Nera; combattè e vinse.

E allora l'Italia, che era sull'orlo della rovina, risorse.

E il nome di Mussolini corse acclamato per tutto il mondo; e tutti gli Italiani lo ammiravano e lo benedicevano.

Con Mussolini e col Fascio, l'Italia ritornò ad essere grande e potente.

Ricordalo e benedicilo anche tu questo nome, figlio mio! Esso è il nome di un uomo che tutto poteva conquistare: onori, gloria, ricchezze; e preferì essere il servo della sua Patria. Era un gigante grande più del sole, e volle essere primo soltanto nella fatica e nel dovere.

Questo racconterà fra qualche secolo un padre al suo bambino desideroso di sapere.

Ma noi, noi che abbiamo la fortuna di vivere nel tempo di Mussolini, che cosa potremo dire che sia degno di lui e del nostro amore per lui?

Chi vive vicino a un gigante, non può misurarne la grandezza.

Chi guarda troppo fisso il sole, ne resta abbagliato dallo splendore.

Chi vede un fatto miracoloso, non potrà mai raccontarlo con esattezza.

Per giudicare l'altezza di una montagna, la velocità di un treno, la bellezza di un paesaggio, bisogna esserne lontani.

Così avviene di noi quando pensiamo o parliamo di Mussolini; perchè tutta la vita di lui è un miracolo.

Dicono che il destino, quando un popolo, dopo tanti dolori e tanti sacrifici, si trova in pericolo, gli manda un uomo a salvarlo. Forse questa è una favola; forse è una verità: noi non lo sappiamo; ma è certo che questo fatto misterioso della nascita di un Genio, che nel momento più critico è venuto a risollevare le sorti di una nazione, si è verificato più volte. E noi dobbiamo ringraziare Dio che questo ha voluto che si verificasse per la nostra Italia, la quale, dopo tanti secoli rivede in Benito Mussolini il suo Genio protettore, il Duce della sua grandezza.

Che cosa ti potrò dunque dire io; che cosa ti potrò dire del nostro Duce?

Dalle più lontane parti del mondo vengono a Roma i più grandi personaggi per salutarlo, e ripartono felici quando lo hanno veduto; e chi lo ha veduto una volta, non lo dimenticherà mai più.

In tutte le parti del mondo si parla di lui.

Perfino i suoi nemici non possono negare la sua gigantesca opera di ricostruzione. Lo odiano, ma lo ammirano; lo combattono, ma lo ammirano; vorrebbero vederlo a terra, ma lo ammirano. E sopratutto ce lo invidiano.

Questa è la pietra di paragone della grandezza del Duce!

E il Duce, intanto, lavora. Nessun Italiano lavora quanto lui. Egli si alza alla mattina prestissimo, e tante volte quando di notte il gallo canta prima dell'alba, egli deve ancora andare a dormire.

Questa sua resistenza a tutte le fatiche è anche un dono di Dio che lo protegge.

Ogni giorno, egli studia il modo e il mezzo di far del bene all'Italia e agli Italiani.

Pensa nuove leggi e nuove provvidenze; riceve Ministri, Senatori, Deputati, Prefetti ed altre Autorità, italiane e straniere; vuol vedere tutto; s'interessa di tutto; e informato di tutto; niente gli sfugge, ed è contento solo quando vede che le cose vanno bene.

Il Duce lavora non meno di diciotto ore al giorno; e spesso a tarda notte chi sta a Roma e s'incontra a passare sotto il suo Ministero, vede le sue finestre illuminate. Tutti dormono; lui solo veglia!

Il Duce ama tutti gli Italiani, anche quelli che gli hanno fatto del male; ma particolarmente ama i contadini. Per i contadini ha l'amore di un padre, perchè sa che i contadini sono la forza dell'Italia.

Perciò vuole essere informato di tutto: se le semine sono andate bene, se la stagione si annunzia buona, se le pioggie hanno giovato alla campagna, se il troppo sole ha rovinato il raccolto.

Tutto egli vuole sapere, e punisce chi non gli dice la verità.

Egli ha detto e ripetuto più volte che l'agricoltura è la risorsa dell'Italia.

Come il Duce possa pensare e fare tante cose grandiose, non si sa; ma appunto perchè non si sa, bisogna riconoscere in questo fatto la mano di Dio che lo assiste e lo guida.

Infatti, basta pensare: nato da povera gente, senza aiuti, senza mezzi, egli fin da ragazzo fa parlare di sè. Diventa maestro, ma una voce gli dice che è destinato a grandi cose. Va all'estero. Si trova solo. E costretto a fare il manovale. Una volta dovette chiedere l'elemosina di una pagnotta ed egli stesso ci ha raccontato che quella sera mangiò pane e lagrime.

Una notte dovette dormire all'aria aperta, sotto un ponte. Quali pene, quali avvilimenti poteva ancora soffrire?

Aveva allora poco più di venti anni. E quindici anni dopo egli era già Capo di un Partito. E a trentanove anni era il Capo di un Governo e di un popolo. Quale segno più chiaro della provvidenza di Dio?

Beato chi potrà vedere e godere tutti i frutti di quello che egli prepara!

Fra mezzo secolo l'Italia avrà cambiata faccia, e questo sarà stato tutto merito del Duce.

Nostro dovere, intanto, è lasciarlo lavorare tranquillamente e obbedirlo ciecamente in tutto quello che egli comanderà.

Tutto ciò che il Duce comanda è soltanto per il bene dell'Italia, per il nostro bene.

Sia benedetta la madre che lo partorì; e benedetto sia il padre che, comprendendo la miracolosa intelligenza del figlio, lo tolse dalla sua bottega di fabbro dove, quand'era bambino, tirava il mantice, e con grandi sacrifici gli diede educazione e istruzione!

E Dio lo protegga!

Egli è stato e maggiormente sarà in avvenire la fortuna dell'Italia, alla quale ha offerta la sua vita, che poteva essere serena e tranquilla, mentre è tutta piena di apprensioni e di fatica.

La fatica della mente è mille volte più penosa di quella delle braccia.

Ma basta! Le parole, anche se fossero d'oro, non sarebbero mai sufficienti ad esprimere degnamente i meriti del Duce.

Il suo cuore è grande ed è capace di tutte le bontà.

E se qualche volta, quando occorre, sa essere forte come quello del leone, quando pensa al suo popolo il suo cuore diventa più tenero di quello di un agnello.

Balilla, sarebbe segno di poca riverenza continuare a parlare del Duce come se egli fosse un nostro fratello. Egli è un fratello, si ma un fratello che merita di essere adorato in ginocchio per tutto il bene che ha fatto e per quello che farà.

Ora che sei arrivato a questo punto, piccolo Balilla, smetti un istante di leggere e di con me:

— Dio gli dia forza e salute!

E poi a chi gli vuol male diciamo:

— Dio ce lo ha dato; guai a chi lo tocca!

GINO D'ANGELO

Dai piani di Luza

"Campeggio Giovinezza"

Ci sono giunte — portate a mano — le prime lettere di ringraziamento dei giovani che colà godono — beati loro! — la più folle spensieratezza, in armoniosa e concorde operosità.

Dice uno «Vi preghiamo di fare in modo che invece di 20 giorni il campeggio duri per lo meno un mese — «O stin coma papis».

Dice un ufficiale — «Mangiamo benissimo, dormiamo meglio e ci divertiamo moltissimo; l'ufficiale di vettovagliamento perde i pochi capelli che ha e prende molti «capelli».

La «benzina» è ottima!

Dice un'altro che evidentemente ama la pittura: Il silenzio è verde... tenerino, gli abeti verdoscuro; i campi verde chiaro; le tasche verde... veronese. «Noi, impuarte: O soi content lo stess!»

Venga su anche Lei se non vuol diventare «verde dalla bile!» Scrive un Avanguardista.

Se non fosse per l'orchestra, che lacera alquanto le orecchie, tutto qui è intonato e armonioso, anche il «rauco suon de la tartarea tromba» che alla mattina ci suona la «sveglia». E senza stecche!

E ancora: orchestra, aria pura, panorama meraviglioso, fresco deliziosissimo; tutto c'è...

Mancano solo «lis bielis fantatis».

Come si vede, il buon umore non manca, la gaiezza non fa difetto e l'appetito è formidabile. Che cosa si poteva sperare di più?

Protesta dal Pian di Luza

Vien giù dalla montagna
Propriamente dal «Pian di Stora
(Luza»

Un coro che si lagna,
Con grande arguzia,
Del tempo piovoso
E accidioso.
La colpa è attribuita
Al Selenita,
Che avea di certo assicurato
L'anticiclone già spostato
In Cina
O in Concincina.
O Selenita non ne imbrocchi una:
Vivi infatti nel mondo de la Luna
Falla finita
O Selenita:
Meno parole
E un po' più di sole.

Un Avanguardista

COME NACQUE IL FASCISMO

Corso per avanguardisti

Ebbene, il Fascismo era nato nel 1915. Scese per le piazze e per le vie come una forza immane, quando l'Italia era per essere tradita dai suoi rappresentanti che non sapevano vedere nella guerra se non una questione territoriale che si poteva risolvere col «parecchio» offerto dalla nostra nemica l'Austria e dai nostri rappresentanti dichiarato accettabile.

Allora, nel 1915, si chiamò interventismo. E quando dopo l'armistizio, a causa dei malcontenti su ricordati, che pochi facinorosi sfruttavano e dell'inettitudine dei Governi, l'Italia precipitava verso la catastrofe morale politica e sociale, l'interventismo tenne ancora le vie e le piazze della Patria — barriera imbattibile — rivendicò a sè il diritto di governare la Nazione, e non fu non volle essere un partito, ma si identificò con la Nazione e fu grande come il suo passato lontano e recente voleva, come i suoi destini segnavano.

Finalmente il periodo di misura quando l'Italia appariva in ogni consesso la «Cenerentola» di Europa, abituata ad una politica estera che seguiva da decenni, dal 1870, questa linea paradossale: Londra, Parigi, spesso Atene, qualche volta Roma, era finito.

La classe dirigente

Perchè dal 1870, l'Italia non aveva avuto una classe dirigente che fosse, prima d'ogni altra cosa, «sua», espressione cioè della sua genialità e della sua educazione, del suo temperamento e della sua storia.

L'Oriani aveva sì, sognato la rivolta ideale; il Crispi aveva tentato una politica imperiale, il Carducci aveva sforzato la miseria dei tempi e degli uomini, ma non ebbero seguito ne risonanze nella realtà politica, non crearono nè scuola, nè partito.

« La verità è questa: che l'Italia nata e maturata per impeto e generosità di pochi eletti, era uscita dal periodo del suo Risorgimento stanca e travagliata da mille forze oscure: (anticlericalismo — settarismo — massoneria — tendenze politiche multiple — impreparazione morale.... ».

E la classe che ne prese la direzione procedeva idealmente e direttamente da principî che erano nati altrove e in seguito alla Rivoluzione Francese.

Forse perchè l'unità d'Italia si era effettuata in un momento storico in cui quei principi avevano nel mondo contemporaneo vasta risonanza, forse perchè quei principi avevano avuto una influenza se non determinante certo preponderante nel compimento della nostra risurrezione nazionale; forse perchè a noi mancava quasi assolutamente una educazione politica nettamente italiana, forse perchè solo in nome di quei principi avemmo l'aiuto e le alleanze straniere, sta di fatto che la nostra classe dirigente fu liberale e il liberalismo è di origine inglese, fu democratica e la democrazia è di origine francese, fu democratica cristiana e la democrazia cristiana è di origine austriaca (anche l'Austria ci dette un partito). Si accampò tra queste classi dirigenti il movimento socialista e il socialismo è di origine tedesca.

Le conseguenze non potevano essere diverse.

Risale a quella classe dirigente la colpa imperdonabile della rinuncia a Tunisi, la colonia italiana che ci chiamava e ci offriva la sicurezza del Mediterraneo, e il naturale e necessario sbocco alla nostra emigrazione.

Fu con quella classe dirigente che alla prima prova l'Italia parve cadere come sotto un destino; la giornata di Adua parve dovesse essere la sua fine ingloriosa. Una grande figura fu travolta in quei giorni, Francesco Crispi, che anticipando i tempi portava nel suo spirito le voci di un'Italia consapevole e grande, e con lui il grande sogno dei pensatori, degli eroi dei martiri del nostro Risorgimento.

Spetta a quella classe dirigente la responsabilità di aver respinta l'offerta dell'Inghilterra che ci invitava a seguirla nella conquista dell'Egitto, e l'instaurazione della fatale politica dalle mani nette.

Spetta a quella classe dirigente — non ultimo mortificante gesto della nostra storia miserevole — il regicidio consumato a Monza sulla sacra persona del Re che la storia ha chiamato Buono.

(Continua).

L'Italia e le Colonie

Corso d'istruzione per avanguardisti

Ma Crispi, il Precursore, com'è oggi chiamato, non ebbe fortuna. La sua politica antifrancese non fu sostenuta dagli alleati della triplice. Quanto alla sua attività di colonizzatore, lo sforzo mirabile era destinato a naufragare miseramente nel disastro di Adua... Ma non anticipiamo gli eventi.

Francesco Crispi aveva un altissimo concetto dell'avvenire d'Italia, intendeva attuare un programma che oggi si direbbe di carattere imperialista. Egli volse perciò l'attento suo occhio non solo alla Somalia, ma anche al Marocco, ove voleva penetrare, col tramite delle scuole, la colture d'Italia, ed all'Abissinia. Mettiamo bene in luce il punto saliente della questione. Il grande statista siciliano non si proponeva di conquistare l'Abissinia, ma pensava di sottoporla al nostro protettorato e ciò allo scopo di trovare un ampio campo di attività alla industria ed alla emigrazione italiana. E per breve momento il destino parve secondare l'opera del Crispi. Moriva Re Giovanni d'Abissinia e parecchi pretendenti si contesero il trono da lui tenuto. Menelik, astuto re dello Scioà, per trionfare degli avversari fece larghe promesse agli Italiani. Sembrò allora che s'iniziasse un periodo favorevole ad una nuova penetrazione pacifica degli Italiani in terra d'Africa.

Il Crispi aveva trovato un nome augurale per la costa del Mar Rosso (l'aveva chiamata «Colonia Eritrea» perchè gli antichi, dei quali si volevano emulare le glorie, chiamavano il Mar Rosso «Mare Aeritraeum»).

Con il trattato di Uccialli — stretto il 2 maggio 1889 fra il conte Antonelli e Menelik — parve d'aver raggiunto l'accordo ideale. Menelik appoggiava una lenta ma sicura penetrazione pacifica dell'Italia nella regione Etiopica. Con l'aiuto nostro Menelik conseguì il suo intento, ebbe ragione degli avversari, fu proclamato Negus Neghesti (Re dei Re), ma, appena salito al trono, dichiarò recisamente di non riconoscere il protettorato che l'Italia voleva esercitare sulla sua terra. Da ciò al bandire guerra aperta contro gli Italiani fu breve il passo. La Patria nostra si trovò allora a lottare con uno dei popoli più bellicosi del mondo, col solo popolo bellicoso dell'Africa. Ne è prova il fatto che mentre tutta l'Africa sia per essere occupata dalle nazioni d'Europa, l'Abissinia mantiene integra la propria indipendenza.

Crispi inviò in Eritrea un corpo di spedizione di 25.000 uomini. Il generale Oreste Baratieri, che comandò le nostre truppe d'Africa contro Menelik, era un valoroso trentino, che, come il Crispi, aveva partecipato alla spedizione dei Mille; ma il Baratieri aveva due difetti dei quali il Fascismo ci va sempre più liberando; la vanità e la troppo facile parola. Con alcuni prosperi successi iniziali a Coatit e a Senafè, ma sopratutto con le sue imprudenti dichiarazioni, il generale Baratieri fece nascere la fiducia di poter conquistare l'intera Abissinia. Un inutile e bel sogno del quale ci si risvegliò sin troppo presto... Il 7 dicembre 1895 nell'infausta giornata giornata di Amba Alagi (Amba è il nome abissino dato ad ogni montagna isolata che abbia assai rapidi pendii). caddero eroicamente il maggiore Toselli, 8 ufficiali e 2300 uomini dopo sette ore di combattimento contro 30.000 abissini.

(Continua).

Prof. RENATO MILLIONI

Offerte pro Campeggio

Riepilogo offerte pro campeggio

Cassa di Risparmio L. 5000 — Comune di Udine 3000, un autocarro per il trasporto e 20 sedie — Comitato prov. Orfani di guerra, 3000 — Unione Industriale Fascista 300 — Sen. conte Rota 500 — Duca Catemario Di Quadri, 250 — S. E. Spezzotti, 200 — Banca d'Italia, 200 — Ditta Moretti, 200 — Federazione Commercianti, 200 — Banca Commerciale, 200 — Società Cementi del Friuli, 200 — Credito Italiano, 150 — Società Friulana di Elettricità, 150 — Muzzati e Magistris, 120 — Ferriere e Acciaierie, 100 — S. E. on. Leicht 100 — Cav. E. Broili, 100 — Banca Friulana, 100 — S. E. on. Morpurgo, 100 — On. Tullio, 100 — Conte A. dal Torso, 100 — Ditta Delser, 100 — Ditta Gio. Batta Storti, 50 — Ditta Lamborghini, 50 e due paia sci — Ditta Canciani e Cremese, 50 — Ditta Vitrum, 50 — Ditta Piussi, 50 — Ditta Giuseppe Ridomi 30 — Ben. Beltrame, 25 — Ditta Maffioli, 25 — Ditta Mobilificio Sello, 25.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Gara comunale di Tiro a Segno

La premiazione dei vincitori

Nei giorni 3 e 4 di questo mese si disputarono nel nostro Tiro a Segno le gare comunali di tiro con grande concorso di spettatori e con confortante affluenza di tiratori. Il 4 stesso nel pomeriggio ebbe poi luogo la cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori. Il cent. signor Antonio Zuliani, direttore che regge temporaneamente la Segreteria del Fascio locale, rivolse belle parole di encomio e di incoraggiamento ai tiratori presenti in gran numero e procedette alla proclamazione dei vincitori.

Ecco l'elenco dei premiati e dei premi loro assegnati:

Categoria prima, Tiro di guerra: 1. Pierich Vittorio, medaglia del Ministero della Guerra — 2. Tomat Aurelio, medaglia d'argento — 3. Piccoli Alfredo, medaglia di argento.

Gruppo sportivo: 1. Pierich Vittorio L. 60 — 2. Dorli Giuseppe lire 50 — 3. Stagni Argeo L. 40 — 4. Manzini Tullio L. 30 — 5. Morandini Pio L. 20.

Categoria II. - Incoraggiamento Milizia: 1. Pierich Vittorio, medaglia d'oro — 2. Tomat Aurelio, medaglia d'argento — 3. Zuliani Spartaco, medaglia d'argento.

Gruppo sportivo: 1. Aviani Guido L. 100 — 2. Fragiacomo Amedeo L. 70 — 3. Clapiz Alessandro L. 50 — 4. Rizzi Alfonso L. 40 — 5. Comugnero Dino L. 30.

Categoria III. Serie fisse: 1. Dorli Giuseppe L. 150 — 2. Stagni Argeo, L. 125 — 3. Manzini Tullio, L. 100 — 4. Morandini Pio L. 75 — 5. Paschini Mario L. 50.

Categoria IV., Campionato: 1. Dorli Giuseppe L. 100 — 2. Stagni Argeo L. 75 — 3. Paschini Mario L. 50 — 4. Morandini Pio, L. 40 — 5. Mariuzzi Giovanni L. 30.

Categoria Cividale: 1. Morandini Pio, medaglia d'oro — 2. Manzini Tullio, coppa artistica — 3. Aviani Guido, medaglia d'oro — 4. Mariuzzi Giovanni, cartella di L. 100 — 5. Paschini Mario, cartella da L. 100 — 6. Stagni Argeo, medaglia d'oro — 7. Rizzi Alfonso, calamaio da tavola con penna stilografica — 8. Fragiacomo Amedeo, coppa d'argento.

Chiusura del Corso sbalzatori

Nell'aula massima della R. Scuola Professionale, il 4 corrente è stata fatta la chiusura del Corso sbalzatori indetto per iniziativa dell'Istituto Veneto delle piccole industrie e del lavoro di Venezia.

Erano presenti le autorità cittadine e fra queste si sono notati i signori avv. Giuseppe Marioni in rappresentanza del Podestà, il Preside del R. Liceo cav. prof. Lorenzoni; il Direttore della R. Scuola di Avviamento al Lavoro prof. A. Argenton, il rappresentante del Consiglio Provinciale di Udine, gli insegnanti e maestri d'Arte della Scuola Professionale ed il Segretario signor Eugenio Zorzini. Erano inoltre rappresentati il Segretario politico signor Gaspio Gabrici, il Presidente della R. Scuola signor Cornelio Gottardis ed il consigliere signor Alfonso Rizzi. Scusò l'assenza il cav. Antonio Rieppi.

Presentato dal prof. Giulio De Vecchi, Direttore della Scuola, ha preso la parola il signor ing. Mario Sega consulente tecnico dell'Istituto Veneto a nome del gr. uff. ing. Beppe Ravà, constatando con vivo compiacimento i risultati conseguiti e tributando un plauso al prof. Giuseppe Guzan, e mettendo in rilievo lo spirito di organizzazione del Direttore prof. De Vecchi.

Sono stati consegnati i certificati di frequenza e conferiti i seguenti premi.

Tre primi premi e quattro menzioni: 1. premio: Moschioni Balilla, Moschioni Gastone e Gallinaro Luigi — Menzione onorevole: Giaretto D. Moschioni. Edoardo, Cantarutti Elso e Paron Aristide.

Passeggiata scolastica

Il giorno 5 corrente si è svolta la passeggiata scolastica deliberata dal Consiglio d'amministrazione come premio di incoraggiamento agli allievi della R. Scuola Professionale che si sono distinti nell'anno scolastico 1929-30. La comitiva è stata guidata dal Direttore, insieme a tutto il personale insegnante: prof. Martinelli, i maestri Comottig, Moschioni Giuseppe, Luigi Moro, Vecchiato Pietro, oltre che dal Segretario della Scuola stessa.

La comitiva ha seguito l'itinerario Cividale, Cormons, Mariano, Monfalcone, Aquileia e Grado, per ritornare nel massimo ordine al luogo di partenza.

Erano presenti 35 alunni, che furono ricevuti per un vermouth d'onore dal Direttore della Regia Scuola Professionale di Cormons ed accompagnati a tal uopo nell'aula speciale del Dopolavoro, dove furono scambiati vivi col più cordiale e festoso entusiasmo.

A Monfalcone la comitiva è stata ammessa a visitare il Cantiere Navale, dove la Direzione si è compiaciuta di mettere a disposizione un apposito funzionario. E' seguita poscia la colazione all'Albergo dell'Isonzo, nella massima cordialità fra la numerosa scolaresca e il personale insegnante.

E' stata visitata la Cattedrale di Aquileia, dove gli allievi hanno ricevuto le opportune spiegazioni intorno allo splendido monumento.

Ha proseguito poi per Grado ad ammirare lo splendido panorama del mare.

Verso sera poi la comitiva ha fatto ritorno a Cividale, soddisfatta della magnifica gita, e grata al Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola Professionale.

Da PORDENONE

Il Carro di Tespi

Come già annunciato è giunto a Pordenone il «Carro di Tespi» e questa sera in Piazza del Moto sarà data la prima rappresentazione con «La figlia di Jorio». Siamo certi che qui avrà il successo che si merita questa bella iniziativa dovuta al Fascismo sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Riunione cotoniere

L'Ufficio dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Pordenone comunica che giovedì 7 corrente presso il Teatro Garibaldi alle ore 18; il Segretario generale della Unione sig. Giacomo Traverse parlerà alle operaie e agli operai della Filatura e della Tessitura di Pordenone.

Data l'importanza della riunione tutte le maestranze di cui sopra sono interessate a non mancare.

Scomparso da casa

Da alcuni giorni è scomparso da casa il sig. Carlo Pignat di anni 73 da Pordenone.

Il Pignat è un po' curvo di persona ed ha i capelli brizzolati. Chi potesse dare informazioni è pregato rivolgersi alla compagnia dei Carabinieri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Al raduno di Vicenza

Come è stato già detto anche una rappresentanza Sanvitese sarà presente al convegno cicloturistico delle Tre Venezie, che seguirà domenica 10 corrente a Vicenza in occasione della gara ciclistica a cronometro per il campionato assoluto nazionale che radunerà gli assi del pedale.

Si rammenta a quanti intendono partecipare che devono iscriversi entro questa sera 7.

Nessuna spesa è prevista, allo infuori dell'acquisto della maglia che viene loro ceduta sotto il valore e riceveranno il distintivo.

La partenza avverrà alle ore 21 di sabato 9 corrente ed il ritorno alla domenica.

Una Coppa del Dopolavoro provinciale

Per la grande manifestazione del 17 corrente, la cui organizzazione procede intensa, in questi giorni il Dopolavoro provinciale ha messo in palio una splendida Coppa.

Detto premio sarà assegnato definitivamente alla Società o Dopolavoro, che porterà il maggior numero di soci in tempo massimo.

Anche la Sezione locale dell'O. N. Dopolavoro ha messo in palio una medaglia d'oro che verrà assegnata al 1. dopolavorista classificato.

Per i restauri del Duomo

Sono pervenute alla Fabbriceria le seguenti offerte: on. Tullio L. 200 — dott. Ferdinando Majeron L. 20 — Circolo Agricolo L. 25 — Essicatoio Bozzoli L. 25 — Bacino geom. Giuseppe L. 15.

Da CORDOVADO

La Messa di suffragio

Martedì mattina al Duomo è seguita una messa in suffragio per le vittime del terremoto e del ciclone.

Abbiamo notato l'intervento delle autorità civili militari del Paese e diverse rappresentanze locali.

I Balilla al campeggio

I nostri Balilla martedì alle ore 8.30, proposti dal Presidente Sig. Vincenzo Segalotti, sono partiti per il campo in perfetto equipaggiamento. Ad accompagnarli fino a Udine si recava l'egregio maestro, Perna. Essi, felici, sono partiti alla volta dei piani di Luza; ove si tratterranno per una ventina di giorni.

Da CASSACCO

Mano d'opera agricola

La Segreteria Politica del Fascio di Cassacco comunica che in seguito alle disposizioni ad essa pervenute dalla Segreteria di Udine, ha istituito anche in Cassacco l'Ufficio di collocamento gratuito della mano d'opera.

Detto Ufficio ha sede in Municipio ed a capo dello stesso è stato posto il fiduciario comunale degli agricoltori signor Luigi Zanini. L'orario dell'ufficio è stato stabilito nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 11 alle ore 12.

A scanso delle severe penalità comminate ai contravventori si invitano tutti gli interessati ad attenersi scrupolosamente alle tassative norme in proposito stabilite e rese note con apposito manifesto.

Da TEOR

Per i lavoratori agricoli

Da circa un mese è stato istituito in questo Comune l'Ufficio collocamento lavoratori agricoli con sede nei locali della Sezione del P. N. F.

Detto Ufficio è diretto dal sig. Sbaiz Giovanni e rimane aperto il lunedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19.

Si rammenta tanto ai datori di lavoro, quanto agli operai agricoli che d'ora innanzi, a scanso di gravi penalità, nessuno potrà assumere al lavoro operai che non siano previamente iscritti presso l'Ufficio anzidetto.

Da Cervignano

Il successo della Fiera del vino

Un completo successo ebbe la Fiera del Vino, indetta da questo Dopolavoro, in occasione dei grandi festeggiamenti del 3 agosto c. a. La Fiera del Vino, sapientemente organizzata e diretta dal dott. Valentino Miniscalco Direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, nei locali della Palazzina in istile veneziano gentilmente concessi dal sig. Mario Lovisoni, ottenne subito l'adesione delle seguenti Amministrazioni le quali parteciparono alla stessa con i migliori vini prodotti dalle loro rinomate aziende. Diamo l'elenco delle Amministrazioni partecipanti:

Amm.ne conti Frova da Villanova di Farra — Amm. bar. Ritter — da Monastero di Aquileia — Amm. Chiozza, Scodovacca — Amm. Tullio, Aquileia — Amministrazione Fior, Belvedere d'Aquileia — Amm. Brunner, Cavenzano — Amm. Brunner d'Isola Morosini — Amm. Prister di San Egidio — Amm. Bison e Rigon da Muson — Amm. Dean Isidoro Aquileia — Amm. Rigonat Guerrino Scodovacca — Amm. conte Olvrado di Maniago, Nogaredo al Torre — Amm. conti Prampero Viole (Aquileia) — Amm. Cernutti Michele, Cervignano — Amm. Parmeggiani avv. Vincenzo, Cervignano — Amm. Salem Saciletto — Amm. Toffani ved. Cella — Ruda Amm. Gortani Luigi Alfonso Scodovacca.

I vini presentati erano i seguenti: Malvasia — Verduzzo — Pinot Bianco — Cabernet — Merlot — Franconia — Silvania — Souvignone — Riesling Italico e Riesling Renano — Refosco.

Inutile dire che i locali della Fiera erano sempre letteralmente stipati di amatori, tanto che per entrare ed uscire... si doveva fare a gomitate.

Delle pesche dell'Amm.ne dott. Gino Coselo da Fogliano ce n'erano tre quintali, a mezzogiorno non ne esisteva nemmeno l'ombra, poichè andarono a ruba.

Le pesche presentate erano delle seguenti varietà: Waddel — Trionfo Liscio ed Erberta precoce.

Un plauso speciale va rivolto al dott. Miniscalco, ideatore ed organizzatore della Fiera del Vino che sotto la Direzione di questo Dopolavoro ottenne il plauso generale di tutti i numerosi ammiratori. Come pure un ringraziamento ed una lode vada a tutte le Amministrazioni che con la loro partecipazione vollero contribuire alla magnifica riuscita della Fiera del Vino.

Da SEDEGLIANO

Festa del Patronato a S. Lorenzo

Domenica 10 corr. avrà luogo la festa del Patrono detta di San Lorenzo, con speciali festività Religiose.

Da Tarcento

Straordinarie facilitazioni per il Carro di Tespi

Per la rappresentazione della «Figlia di Jorio» che sarà data dal Carro di Tespi sabato 9 corrente alle ore 21 sul Piazzale del Castello di Udine è stata istituita una corsa speciale sulla linea tranviaria Tarcento-Udine.

Il biglietto che sarà rilasciato sul tranvai al prezzo di L. 2 (Lire due) servirà per il viaggio di andata e ritorno e per l'ingresso al Piazzale.

Per la concessione di cui sopra si deve usufruire del tram in partenza da Tarcento alle ore 19.25 ed in arrivo a Udine alle 20.13 e del tram per il ritorno che sarà messo a disposizione della Società alla fine dello spettacolo.

Le prenotazioni sono aperte presso la sede del locale Dopolavoro.

Le straordinarie facilitazioni che le superiori gerarchie hanno realizzato allo scopo di favorire nel miglior modo possibile l'affluenza all'eccezionalissimo spettacolo d'arte da parte della popolazione della provincia verranno senza dubbio accolte dai tarcentini col massimo giubilo. La spesa addirittura irrisoria è l'indice più preciso dell'alta opera educativa che il Regime attraverso una delle sue più geniali emanazioni va svolgendo a beneficio del popolo.

Chi vorrà mancare ad un simile spettacolo artistico favorito dalle maggiori facilitazioni?

(N. d. R.).

Avanguardisti e Balilla al campeggio

Nel pomeriggio di ieri sono partiti per il campeggio indetti dal Comitato Provinciale O. N. B. 11 Avanguardisti e 6 Balilla delle nostre fiorentissime centurie.

Al ritrovo Fant

La festa strapaesana di ieri sera ha avuto al Ritrovo Fant un ottimo successo. L'originalissimo addobbo creato dal maestro Santini è stato assai ammirato. Il numeroso e signorile pubblico che frequenta l'elegante ritrovo si mostra sempre più soddisfatto delle magnifiche serate che vi trascorre.

Le marionette

Le rappresentazioni marionettisti che richiamano seralmente gran numero di spettatori particolarmente del mondo piccino i quali si divertono moltissimo. Stasera nuovo spettacolo.

Il dott. Gramegna all'Ospedale

Apprendiamo che il dott. Gramegna ha dovuto farsi ricoverare all'Ospedale di Udine per una operazione di appendicite.

Al distinto sanitario i nostri migliori auguri di una prossima e perfetta guarigione.

Spacciatori di monete false

Il diciannovenne Armando Tullio di Attilio ed il 23enne Ugo Gobessi da Carpacco tentavano lunedì scorso di «rifilare» ad un venditore ambulante sulla piazza del mercato di Tricesimo una moneta da venti lire di dubbia autenticità.

Il venditore ambulante mangiò facilmente la foglia e restituì la moneta ai due giovinotti, senonchè proprio in quel momento un carabiniere si avvicinò e constatata la cosa poco pulita dichiarò i due in arresto per spaccio di monete false.

I tizi sono ora ospiti nelle nostre carceri mandamentali.

Regolamento di polizia rurale

Accanto al Regolamento di Polizia Urbana è stato collocato all'Albo Comunale a disposizione del pubblico, il Regolamento di Polizia Rurale testè modificato ed approvato dalla competente autorità.

Da Gemona

Festeggiamenti notturni

Il Dopolavoro gemonese inizierà in questo mese gli annuali festeggiamenti notturni sul pittoresco castello.

Il Direttore di questa attività, signor Luigi Sartori, è in piena opera, coadiuvato da molti dopolavoristi, per la preparazione degli spettacoli serali che avranno inizio domenica 10 luglio.

Si organizzano cose meravigliose: danze, con orchestra, cittadina, luminarie, lancio di razzi a doppio effetto, cori, sorprese variabili ad ogni ora.

I giardini saranno illuminati con palloncini alla veneziana e con la luce dei proiettori elettrici dall'alto delle due vetuste torri.

L'attesa è vivissima.

Transito

In queste belle sere estive, la strada nuova — che è stata aperta al transito l'altro ieri — è continuamente popolata dai cittadini ed è divenuta la via prediletta per il passeggio.

Una arietta refrigerante ed una vista splendida — da qui si domina tutta la piana friulana — invita alla passeggiata.

La cittadinanza ora attende ansiosa l'abbattimento del groviglio di case di via S. Francesco che tolgono molta dell'estetica che i dirigenti vogliono dare alla piazza Vittorio Emanuele II. e che impediscono una buona aereazione al centro cittadino.

Attende pure con altrettanta ansia il sentiero che dalla strada nuova porterà ai giardini del castello, sovrastanti Gemona con questi nuovi lavori riuscirà più gradita ai villeggianti ed ai turisti e occuperà notevole mano d'opera.

Il saluto ai piccoli militi

Ieri i componenti del Comitato comunale dell'O. N. B., con a capo il Presidente Attilio Antonelli, si sono recati a portare il saluto alle piccole Camice nere partenti per il Campo Alpino.

Il reparto era schierato in piazza Umberto I. dove erano convenuti anche i genitori.

Negli occhi dei piccoli militi brillava una nota di gaiezza e di riconoscenza verso tutti i benefattori che hanno concorso all'invio di un così notevole numero di Balilla e di Avanguardisti al Campo.

Il Comandante della Legione Balilla si è reso interprete di questi grati sensi dei Balilla al signor Presidente, al Comitato ed a tutti i buoni fascisti e cittadini.

Da VALVASONE

Per gli agricoltori

Sono stati affissi in questi giorni, a cura della locale Sezione del P. N. F., numerosi manifesti murali dell'Ufficio Provinciale di Collocamento dell'Agricoltura allo scopo di richiamare gli interessati alle precise norme obbligatorie per tutti i lavoratori e datori di lavoro agricoli in materia di collocamento di mano d'opera, ed è stato istituito nella Sede Municipale, presso l'incaricato signor Antonio Rampogna, un apposito Ufficio di collocamento gratuito per l'Agricoltura, aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 12 in corrispondenza con l'analogo Ufficio Provinciale.

Si fa presente agli interessati residenti nella circoscrizione comunale l'obbligo di rivolgersi al suddetto Ufficio, a scanso di severe penalità comminate ai contravventori.

Da ARTA

Annega nel But

Ieri da alcuni contadini fu visto galleggiare nel But presso Formeaso, il cadavere di un ragazzo. Informate le autorità, sono accorsi sul posto il dott. Zuliani di Arta, che constatò la morte avvenuta per annegamento, e il vice brigadiere Pili.

Il ragazzo è stato identificato per tale Francesco Paolini affogato probabilmente mentre stava prendendo un bagno.

Da Mortegliano

Monumento ai Caduti e festeggiamenti

Convocati dal Podestà dott. Presacco si sono riuniti l'altra sera alle ore 20.30 nella sala del Consiglio in Municipio i rappresentanti delle varie istituzioni cittadine per udire la relazione del Comitato pro Monumento e deliberare intorno ai festeggiamenti del prossimo settembre.

Il Podestà, nell'assenza del Presidente del Comitato, signor Ubaldo Piacercani, che aveva inviato un telegramma di giustificazione, ha esposto esaurientemente lo stato attuale dei lavori ed i progetti per portare a compimento la opera che attende ancora il battesimo della popolazione.

Da parte sua il cassiere del Comitato geom. Pinzani ha dato il resoconto finanziario, dal quale si è appreso come alla completa estinzione del debito assunto per la costruzione dell'opera non manchi che la somma di circa 20.000 lire, calcolate a parte le entrate su cui il Comitato ha già fatto conto, e cioè l'esazione delle quote fissate ai contribuenti oltre a un credito verso il Comune.

E' stato deciso infine che il Comitato svolgerà come per il passato la sua opera sino alla fine dei lavori e che l'inaugurazione ufficiale avverrà con una solenne cerimonia il 4 novembre prossimo.

Il co. comm. Gio. Batta di Varmo ha fatto al Comitato, a nome di tutti, un vivo elogio, per l'opera intelligente e fattiva finora compiuta.

E' stata quindi trattata la seconda parte dell'ordine del giorno, e cioè gli accordi per i festeggiamenti di beneficenza annuali. E' stato deciso che questi avranno luogo, salvo ulteriori modifiche, il giorno 21 settembre prossimo e che questo anno saranno indetti dalla Sezione dell'O.N. Dopolavoro.

Il programma comprende i numeri ormai tradizionali, con qualche piccola variazione che l'esperienza ha suggerito.

La seduta è stata tolta alle ore 22.

Riservandoci di trattare prossimamente del monumento anche dal lato illustrativo, non sarà male intanto far seguire a questo comunicato alcune righe di commento, che nel caso ci vengono suggerite, vorremmo dire dettate, da un energico, vivace e fascistissimo ammonimento fatto dal Podestà durante la seduta.

Egli ha detto di aver dolorosamente constatato come dei cittadini che passano per la maggiore, notoriamente in condizioni agiate, non abbiano sentito affatto o sentito in scarsa misura il dovere morale oltre che patriottico di contribuire finanziariamente alla costruzione dell'opera, che la riconoscenza di tutto un popolo vuole sia dedicata alla memoria dei sacri nostri Caduti.

L'osservazione del Podestà è infatti pienamente giustificata.

Se vi sono molte persone che hanno generosamente contribuito e queste in gran parte nella classe meno abbiente, troppe purtroppo ve ne sono che, ci ripugna il dirlo, hanno opposto un rifiuto mal giustificato e in netto contrasto con i loro mezzi patrimoniali.

Perchè si intenda bene questo: che qui non si vuole, in parole povere, fare i conti a nessuno, il che è sempre odioso; si vuole soltanto e semplicemente dire che quando la spudoratezza, la mancanza di convenienza e anche la insincerità arrivano al punto di opporre un netto rifiuto a contribuire a un'opera di così eccelso amorpatrio e di tanta carità cristiana, allora è, più che legittimo, doveroso insorgere e additare al pubblico certe vergogne.

Conveniamo che oggi il momento è difficile, ma per certa gente la parola «crisi» è ancora un mistero. L'opera simbolica è là che attende d'essere ultimata ed ha bisogno del concorso di tutti, senza protesti, senza lagnanze, senza tentennamenti. Solo così la popolazione darà prova di essere veramente all'altezza dei tempi.

(N. d. C.).

Riunione Sindacale

Martedì alle 1.30 le operaie dei nostri setifici si sono riunite nella sala Ricreatorio per una conferenza sindacale.

Ad esse ha parlato il Segretario dei Sindacati signor Traverso, il quale ha esposto le direttive della organizzazione nei riguardi delle opere tessili.

Erano pure presenti l'ispettore di zona signor Grigolon, il nostro Podestà dott. Presacco e il fiduciario comunale signor Faidutti Eliseo.

Dopo la conferenza, varie operaie hanno esposto all'autorità sindacale i propri desiderata.

Da PAVIA DI UDINE

Fiori d'arancio

Con una cerimonia semplice e famigliare, quest'oggi la gentile signorina Giuseppina Mattelloni, figlia del signor Gio. Batta, conosciuto negoziante di qui, è andata sposa al distinto giovane signor Arturo Damiani di Campoformido.

Il doppio rito, celebrato nella nostra Chiesa Parrocchiale dallo zio della sposa Don Giuseppe Bernardis, Parroco di Ravosa, ha suggellato la promessa dei giovani sposi, preludio augurale di una nuova vita di felicità.

A mezzogiorno, in casa della sposa fu servito un signorile banchetto al termine del quale la felice coppia partì per il viaggio di nozze. Auguri.

Da Tricesimo

Onoranze alla maestra Pauluzzi

Domenica 3 corr., in forma intima ebbe luogo la commovente consegna di una medaglia d'oro e di un album con oltre 600 firme alla maestra sig.ra Francesca Pauluzzi. Costretta a ritirarsi dall'insegnamento per motivi di salute, dopo oltre trentotto anni di efficace lodevole opera di educatrice, assolta con amore e spirito di sacrificio esemplari, aveva saputo cattivarsi la generale simpatia.

Erano presenti alla cerimonia l'Ispettore cav. Michele Toneatto, il direttore didattico Giovanni Rapuzzi, il vice podestà dott. Felice Coiazzi, in rappresentanza del Podestà, il segretario politico del P. N. F. cav. dott. Mario Asquini, la maestra Palmira Zanin per i colleghi la prof. Nilde Carnelutti per il Comitato promotore, la sig.ra Adele Pignoni, e le ex allieve sig.na Ada Coiazzi e Maria Teresa Rossi.

L'Ispettore cav. Toneatto, nel consegnare l'artistica medaglia d'oro, simbolo dell'onore, ed il magnifico album, simbolo dell'affetto e della generale gratitudine ha pronunciato un nobilissimo discorso dicendosi lieto e fiero del gradito incarico ed espresse, col rammarico di non poter fare la consegna in forma solenne per le particolari condizioni di salute, il fervido augurio di una auspicata e pronta guarigione.

Il dott. Coiazzi portò la riconoscente adesione del Podestà cav. Ellero, impossibilitato per recente grave lutto a presenziare alla cerimonia.

Quindi il sig. Rapuzzi direttore didattico, comunicò con commosse parole alla festeggiata, la sua iscrizione a Socia perpetua del Patronato scolastico e l'offerta in suo omaggio di 110 lire all'O. N. Balilla.

Con felicissime e commoventi parole la maestra Pauluzzi, vincendo le sofferenze del suo male, rispose a tutti ringraziando e pregando i presenti di rendersi interpreti della viva riconoscenza presso tutti coloro che in forma sì nobile ed affettuosa la vollero onorare.

La famiglia della festeggiata à quindi offerto agli intervenuti un signorile rinfresco.

Alla benemerita educatrice, nel mentre nuovamente rinnoviamo la nostra adesione al meritato onore, rinnoviamo i fervidi auguri di una pronta guarigione.

Pesca di beneficenza

Alla Casa del Littorio cominciano già ad affluire i doni e le offerte per la Pesca di Beneficenza a favore delle Opere Assistenziali del P. N. F. che si terrà in occasione del Mercato Concorso Animali da cortile nelle giornate dei 30-31 agosto e 1. settembre p. v. Con encomiabile alacrità il Comitato esecutivo delle signore si riunisce giornalmente per la confezione dei biglietti, inviti, ringraziamenti ecc.; e per preparare alcune sorprese che differenzieranno e daranno un carattere nuovissimo ed originale alla Pesca.

Fra giorni verranno pubblicati i nomi degli offerenti.

Da TRASAGHIS

Ufficio collocamento per l'agricoltura

In seguito alle precise istruzioni emanate dalla Federazione Provinciale Fascista è stato dal locale Segretario Politico prontamente istituito in Comune l'Ufficio di collocamento per l'agricoltura con sede nell'Ufficio Comunale, che ha subito iniziato le sue funzioni disimpegnate dall'impiegato Ridolfo Mattia con orario dal le ore 9 alle 12 antimeridiane.

Si ricorda pertanto agli interessati lo stretto obbligo di uniformarsi alle tassative norme di legge secondo le modalità di cui il pubblicato manifesto, a scanso delle severe penalità comminate ai contravventori.

Da REANA DEL ROIALE

La Pesca di Beneficenza

E' consolante il continuo affluire di doni per la grandiosa Pesca di beneficenza che sarà tenuta il 15 agosto in Reana del Roiale a pro cura marina dei bambini poveri di Asili infantili del Comune.

Ecco un primo piccolo elenco dei doni principali: S. E. l'Arcivescovo di Udine, porta-biscotti di argento; S. E. il sen. Morpurgo, porta-sigarette d'argento; S. E. il Prefetto di Udine, servizio liquori; Pitonito di Udine, servizio artistico per scrivania; Società del gaz, Udine, cucina economica; Aldo Turchetto, una solforatrice; Angeli dott. Vincenzo, servizio per pesce; Pividori cav. Giuseppe, ricca serie di arnesi da cucina; M. R. Parroco di Vergnano, portafrutta; Tipografia Greatti, artistico quadro «La Conciliazione»; Signora Ved.va Tassini, abat-jour; Berini Ulderico, servizio per limonata e servizio per pesce; Picco Luigi, servizio per caffè; Ditta Cosani di Tricesimo, un copriletto; Cantero Duilio, quadro artistico; Delser, Martignacco, biscotti e oggetti vari; Rossi Primo, servizio per caffè; Domenico Stefanutti, Tarcento, quadro artistico; Mansutti Tito, Tricesimo, artistica vetrina; Marcuzzi Cesare, 2 barattoli di burro e scatole di conserva.

Il Comitato, nella riunione di lunedì 4 corr., dopo studiato un ampio programma per i festeggiamenti del 15 agosto, ha deliberato di pensare altrove ad un «Coro» che verrà invitato per rallegrare gli ospiti, certo numerosissimi in tale giorno, con belle canzoni e villotte friulane.

Da CHIUSAFORTE

Imponenti onoranze

alla salma di Elio Martina

Il profondo compianto suscitato dall'immaturo decesso del geometra Elio Martina ha avuto una solenne riprova nei funerali svoltisi l'altro ieri in forma imponente.

Una lunga teoria di persone di ogni ceto aveva sfilato nella camera ardente, dove prestavano servizio d'onore i soci di questa Sezione Combattenti di cui il defunto, primo capitano, decorato di medaglia d'argento al Valor Militare, era presidente.

Alle 10.30 si forma il corteo con in testa le insegne religiose, seguite dalla banda del locale dopolavoro, da una rappresentanza di Balilla, da una fitta colonna di uomini ordinati per quattro. Venivano poi tre splendide corone di fiori freschi, una della mamma, fratelli e cognato desolatissimi, una della zia Ida, Alfredo, Anna, Maria, Elda al carissimo Elio, l'altra della famiglia Minciotti e Di Fant all'indimenticabile Estinto. Quindi la bara, coperta col tricolore sul quale posavano il berretto e la sciarpa di capitano, preceduta dal Clero e fiancheggiata dal colonn. Monbellardo, Presidente del Nastro Azzurro di Udine, dal cav. uff. ing. Faleschini, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dal cav. cap. Casoli, rappresentante la Federazione Provinciale Combattenti, dal dott. Jarabech Commissario Prefettizio di questo Comune.

Seguivano: un ex combattente portando un cuscino con sopra le decorazioni, tutti i parenti, il tenente Amato col labaro del Nastro Azzurro, gli alfieri Zuccola, Sivilotti, Braidotti, Marcon per la Federazione Combattenti di Udine e per le Sezioni di Pontebba, Malano e Chiusaforte, poi un numerosissimo stuolo di ex Combattenti tra i quali molti decorati e per ultimo una fila interminabile di donne in gramaglie.

Finita la Messa funebre, il corteo, ricompostosi è passato per il vicino Parco della Rimembranza dove essendo stata deposta la bara, il decorato Luigi Martina, segretario di questa Sezione Combattenti ha letto la motivazione con cui al cap. Elio Martina veniva sul campo, concessa la medaglia d'argento al valor militare.

Fatto l'appello si è proseguito per il cimitero dove tutti gl'intervenuti hanno sfilato innanzi alla bara, salutando. Per volontà dell'estinto non si sono tenuti discorsi, ma il numerosissimo intervento alle sue estreme onoranze, è stato il più eloquente elogio funebre.

Ai congiunti tutti le nostre profonde condoglianze.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Per l'Ospedale Chiabà

Ieri, in seguito a richiesta dell'Amministrazione Chiabà, sono venuti fra noi il comm. prof. Pisenti ed il cav. uff. dott. Balardi per l'esame delle proposte per il costruendo ospedale.

Accompagnati dal Podestà, dall'ing. Pez e dal dott. Paussa, gli illustri sanitari si sono recati a visitare le aree scelte dalla Commissione locale hanno sentito le diverse proposte formulate e si sono fermati sul concetto già altre volte espresso dal Podestà, di abbinare la costruzione di una casa di ricovero con annesso ambulatorio medico, al dispensario antitubercolare.
dente Cristofoli soluzione ripetu-
luzione presentata dall'ex presidente Cristolfoli, soluzione ripetutamente caldeggiata sul «Gazzettino», ma non ha raccolto nessuna considerazione perchè non adatta e sostenuta da un piano finanziario utopistico.

Con oggi si sono iniziati ufficialmente i primi serii lavori per la definizione del problema Ospedale Chiabà.

Confidiamo che il Consiglio di amministrazione saprà uniformarsi alle esigenze del paese e, d'accordo con le autorità superiori, ci porterà in breve ad una buona conclusione.

Da GONARS

I danni del maltempo

Il turbine di vento e tempesta che in questi giorni ha flagellato specialmente la zona sud-est di Gonars ed i paesi limitrofi ha prodotto danni incalcolabili alle colture.

Sappiamo che il nostro Commissario Prefettizio, accogliendo la preghiera degli interessati, ha presentato di persona al competente Ufficio di Prefettura le petizioni degli agricoltori danneggiati perchè voglia esaminare la necessità e la possibilità di un intervento governativo inteso ad alleviare in qualche modo la difficile situazione in cui essi si sono venuti a trovare.

Da PRADAMANO

Istituzione dell'ufficio di collocamento

Per disposizione del Segretario Federale è stato istituito anche a Pradamano un Ufficio per il collocamento gratuito della mano d'opera agricola.

Detto Ufficio, diretto dal signor Valentino Madalutti, ha la sede presso il Municipio, ed è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Le calende dei germogli

Era una grande città la città che non dico.

Grande forse perchè potesse meglio contenere tutta la mia gioia. Quella della prima volta.

⁂

Gioia gioia. Tanta gioia.

Pranzando, il sorriso della mia allegrezza interiore era tutto ne' miei occhi, ora sulle mie labbra, come quando è proprio l'anima quella che canta la nostra più bella canzone.

E tu te ne sei accorto, mio buon Luigi, mio impareggiabile amico cameriere che sapevi sorridermi anche quando mi propinavi l'intossicamento delle tue scelte.

— Allora gli agnellotti... Squisiti...

Te ne sei accorto. Mi guardavi con amabilità, serio sempre, distinto non solo nella simmetria del tuo frak di lavoro, attento e discreto.

— Dopo abbiamo...

Una collezione di piatti che sono tutto e nulla.

— ...O facciamo andare una Bismark...?

— Quello che preferisci tu...

— Allora una Bismark...

Quell'«allora» a la vostra sentenza per il nostro povero stomaco assoggettato all'avvelenamento progressivo di tutte le cucine che incontriamo sul cammino lungo della nostra vita, quando la nostra vita è interminabilmente randagia.

Alle frutta.

— Allora pesche sciroppate...

Alle frutta, reso un po più ardito dalla mia affabilità insueta, mi chiedesti:

— Gli affari bene oggi, vero?

Ti risposi, se ben ricordo:

— La vita è un precipizio in fondo al quale è la morte.

Sorridesti, non so bene se per approvare la inutilità del nostro vivere, o se per indulgere alla mia povertà cerebrale.

Ma io continuavo a pensare che la mia festa sarebbe stata meravigliosa.

E ancora misuravo, riassaporandola tutta, la mia gioia.

In grazie alla quale soltanto, amicissimo cameriere Luigi, son giunto a lodare la cucina del tuo albergo e di questo me ne pentirò.

Che mi sia perdonato.

La prima volta.

⁂

Ma in quella città, ch'era una grande città e molti aveva alberghi di lusso e di prima categoria e di seconda pure, forse di terza anche, s'era dato appuntamento di quei giorni la folla caratteristica di una collezione di congressi, convegni, riunioni d'ogni tipo e di ogni genere.

E i mestieri spendere lo spirito di adattamento delle grandi occasioni.

La prima volta.

⁂

Le nove.

Il tempo si era messo a stagnare orribilmente. Si era ammalato di un'ovvia di atassia locomotrice. Snervante.

Consolazione unica (la vita è pur sempre uguale...): il caffè.

Al caffè c'era pure un'orchestra, come si addice ad un caffè grande di città grande, una senza jazz giusta le esigenze della buona calma borghesia di mezzo, cui è prima necessità provvedere al regolare decorso del famosissimo chilo.

Ed il caffè mi accolse giust'appunto con una musica piana, ritmata, a cadenza, che non riuscì a far rientrare in alcuna costellazione di scuole, autorità, o programmi.

Poi mi venni a trovare a gomito con un gruppo di chiomati alcolici, presi d'impegno ad affumicare sino allo spasimo la sala con il fumo delle loro ferocissime sigarette domenicali, e sperduti a disserrare focosamente su paralleli ditirambi puri, in cui mi [illegible] confuse le georgiche di Virgilio, la epica di Carducci e la stilistica di Marinetti.

Più tardi l'orchestra attaccò una musica nuova (cribbio, ma è sempre la stessa...).

I componenti di una famiglia per bene si assicurarono che la tradizionale chicchera di moka era stata coscienziosamente vuotata, sino all'ultima goccia.

Un dandy della guarnigione si degnò [illegible] Tegethoff in disarmo.

E il tempo continuò imperterrito a consumare la distanza, andando, con piedi di piombo, di jazz che sgranava le sue musiche assommate come i grani del rosario di una beghina.

Un'ora... Due ore...

Così in quel grande caffè provinciale di grande città [illegible], in cui il clima appesantito dal fumo, e dall'odore tipico del [illegible] una trematura di poesia, ci concedeva tanto bene fra le braccia del classico spleen di un caliginoso pomeriggio novembrino.

Quella sera che il tempo s'era messo a stagnare atrocemente.

La prima volta.

⁂

E lei giunse.

Le corsi incontro. La raggiunsi. Dovevo essere pallido. Le giunture mi tremavano.

Subito vicina, mi baciò.

Vidi in quel momento la sua pensosa bruttezza presa in una dolcissima luce di bellezza.

Mentr'io tremavo anche parlando. Tanto che mi pareva di balbettare.

Ma in quella grande città v'era di quei giorni un'affluenza insolita di forestieri.

⁂

Avevi un nome che sapeva di giardino.

Ti chiamavi Azalea. Io ti chiamavo Lea.

Nel tuo nome, in quel nome, c'era un'armonia di luce e di sorrisi.

Mi ricordo di quando me lo dicesti la prima volta.

Azalea. Un volo di rondini sopra un ritorno di primavera. Ma un volo piano, dolcissimo, breve, da una gronda all'altra di due case vicine, senza trilli, un fruscio, qualche battito d'ali, una carezza che sembra ti sfiori a pena, lieve morbida...

Azalea. Una poesia di bene chiusa raccolta in un fiore. Meglio, la calende di un aprile freschissimo di germogli.

Quando me lo dicesti la prima volta.

Ed eri allora bambina, quasi. Una bambina non bella, ne brutta, come oggi, pensosa, un po' vestita di malinconica dolcezza, come oggi. Eri due occhi pieni di curiosità, larghi, fisi a guardare sempre, instancabilmente, il mistero della vita, che era allora pure il mistero difficile insondabile del domani.

Poi ti chiamavi ancora Azalea. Ed io ti chiamavo Lea.

Portavi in giro pel mondo la piccola ricchezza del tuo sorriso in guardata in una stretta custodia di purezza inintaccabile. Passavi in mezzo alla cotidiana torbida crudele realtà della vita, come un portento di bianchezza inalterabile, e inafferrabile. Andavi come pervasa dal bisogno di ritornare sempre alle sorgenti dove è la schietta bellezza sincera di ogni bene.

Azalea. Timidità di bambina.

Quanti anni vissuti a numerare i brandelli che cadevano sempre più invermigliati dalla nostra carne, sfacciata a traverso la diuturna trafila della vita. Quanti anni vissuti a soppesare e misurare il sangue che gocciava, senza rapprendersi mai, da tutte le ferite della nostra anima flagellata dalla diuturna crudeltà del dolore.

Quanti anni vissuti a desiderare, e chiamare, ed invocare la luce della fede, bestemmiando il buio dello scoramento.

Dopo, allora che l'accorata malinconia della vecchiezza cominciava a sovrastarci, anticipatamente la nostra non goduta giovinezza.

Azalea. Fragilità di donna.

⁂

E quelle, sì, quelle, erano, sono, saranno eternamente le musiche della vita: bene e male, menzogna e verità, principio e fine.

Una musica pianissima suadente, religiosa...

...quando le stelle sono a brillare, timide smarrite, in un'armonia di piccoli archi in sordina...

La musica che racconta il primo tempo, per essere ancora il primo tempo, ed ha la voce calda, ma bianca, ma pura, come quella di una piccola campana da chiesetta campagnola in un chiaro mattino d'autunno, e trema, e balbetta e non osa giungere ad alcuna altezza, e si conserva piccina, piccina, buona, timorosa, dolcissima.

Una pastorale di Grieg.

Poi musica nervosa, asprigna contorta di desiderio...

...quando le stelle sono a splendere in una sinfonia di archi in voce media...

La musica della urgenza che si macula di rosso, come di sangue, e geme ed ha una voce torbida profonda ubriacante, e chiede, e implora ed è una tortura di nervi aggrovigliati ed una a picco stordimento convulso di una volontà incontenibile, e vuol giungere alle altezze supreme, ov'è posto il vertice del proprio «essere» nel mondo.

Uno Spinlied di Popper.

Infine una musica pazza di conquista...

...quando le stelle sono ad avvampare in un sinfoniale sfrenato di archi altissimi...

La musica della vittoria che prende tutta l'aria, e saetta rombando verso l'azzurro, e precipita come il rovinio d'una valanga, e si avventa ancora nella vertigine del sole, delirante di sole, e si immensifica, da oltrevarcare ogni confine più interdetto e si rimpicciolisce, da giungere in ogni atomo infinitesimale, cantando, cantando, cantando, furia e frenesia, baccanale e carnasciale, gioia bellezza grandezza potenza dominazione.

Strauss.

⁂

Avevi un nome che sapeva di giardino.

Anche quella sera. Anche quella notte.

Azalea. Fragilità di donna.

⁂

E così, d'improvviso, nel silenzio portentoso della notte stellata, sentii il tuo cuore battere forsennatamente.

Un fischio tagliente, velocissimo come la bianchezza di un lampo a traverso un cielo di subita tempesta.

Uno schianto.

Mi moristi fra le braccia.

La prima volta.

⁂

Era una grande città la città che non dico.

NINO CARRERA

Un noto penalista napolitano consacrato sacerdote a Pistola

FIRENZE, 6.

Per la festa di San Domenico nel tempio omonimo in Pistoia si è svolta la cerimonia della consacrazione a sacerdote dell'avvocato Arturo Fabbrini, di Napoli, che, indossando le candide lane domenicane, ha assunto il nome di «fra Rosario».

Amici e parenti di tutte le parti d'Italia sono corsi a Pistoia a rivederlo e hanno scritto inviandogli auguri autorevoli penalisti.

Una medaglia

Riferisce la «Chicago Tribune» una notizia che farà ballonzolare di piacere il cuore di chi, sospinto dal monito evangelico che consiglia la fraternità, ama le bestie come se stesso.

La Società degli amici dei cani d'oltre Atlantico ha decretato una medaglia d'argento a un mastino di nome Fox che il 14 ottobre u. s. accompagnò il suo padrone alla prigione di Goshen, dove questi doveva scontare una condanna.

Da quel giorno il cane attese pazientemente l'uscita del padrone, standosene accovacciato presso la porta dello stabilimento penale.

La medaglia reca le parole: «Ad un vero amico dell'uomo». Sono proibiti i commenti.

Il fatto riveste una tale solenne austerità che sarebbe un vero peccato alterarne la linea con sterili argomentazioni laudative.

Ci sono certe medaglie il cui brillio è così puro che toccandole con una espressione ammirativa, si possono appannare nella loro superba luminosità.

Ci sono certi petti (e non di mastini soltanto) le cui placche metalliche che chincagliano la prominenza dei medesimi sono così a posto che non si possono discutere.

Quindi io mi limito solo a rilevare il fatto con infinito piacere.

E penso che, come oggi si decorano i cani, domani si decoreranno, per esempio:

i bei giovenchi dal quadrato petto
erti sul capo le lunate corna.

(Nessuno è autorizzato a fare delle malignità su queste espressioni). E penso che quel cane farà la sua bella figura quando porterà la medaglia nelle feste nazionali.

Chè la porterà certo con una serietà superiore o quella con cui si porta una medaglia data a individui non meno cani di lui, cioè «a-meri-cani».

ZETA

Giustizia senza moltiplicazioni

SCIANGAI, agosto.

(U. P.). — Rispetto a quei 3060 anni di reclusione la cui minaccia pesava sul suo capo, i dodici anni cui fu condannato dal Giudice Distrettuale, per truffa, parvero a Jang-sciuling, ex impiegato dell'Ufficio polizia cinese di Sciangai, poco meno che la dolce libertà.

Il suo delitto era stato quello di convincere la gente, coadiuvato in ciò da un complice, ad affidargli il proprio danaro a scopo di speculazione, promettendo di pagare in cambio il cinque per cento al mese. In breve egli, che per il suo ufficio ispirava fiducia, ebbe così raccolto oltre 10 milioni di lire: allora scomparve, facendo diffondere in città la voce d'essere stato rapito dai briganti.

Ma poco dopo alcuni suoi clienti lo scovarono a Tientsin: fu sporta denuncia contro di lui per truffa in 765 casi, per ciascuno dei quali doveva toccargli una pena di almeno quattro anni di prigione. Ma il Giudice Sun non volle giudicare con la tavola pitagorica alla mano, e condannò il truffatore a soli dodici anni.

Aneddoti sui "divi,, dello schermo

Jackie Coogan, dopo aver girato «Long live the King», visitava, coi suoi genitori, la scuola di una piccola città della California. Il professore che guidava i visitatori mostrò gli allievi e disse che erano tutti presenti tranne la piccola Dores Suntle, della quale l'insegnante vantava la diligenza e lo studio.

— Solo una malattia — disse — può essere stata la causa dell'assenza di oggi.

E Jackie mormorò all'orecchio della madre:

— Non è vero! Ella è da stamane nella mia camera d'albergo dove attende il nostro ritorno per avere un mio autografo.

⁂

La piccola sala del tribunale civile di Los Angeles è frequentata, spesso, da celebri attori che vi cercano, ascoltando lo svolgimento del processo, l'idea di films divertenti. Buster Keaton è uno dei frequentatori assidui ed un giorno assistette alla seguente scena: una grossa negra, non potendone più del proprio marito, si decise, quel giorno, a spiegare al giudice i guai che aveva con esso.

— Signor giudice — diceva la negra — quel fannullone mi rompe le sedie sulla testa.

— E non esprime il suo dispiacere, non vi fa delle scuse, non si dichiara dolente questo marito brutale?

— No, cioè, non ancora, perchè l'hanno portato all'ospedale, dopo, una lunga scenata avuta con me, prima che avesse ripreso l'uso della parola.

⁂

— E' una regola costante, per me, il non dire mai ad un «gentiluomo» di restituirmi il danaro che gli ho prestato — dice Charlot.

— Ed allora che fai?

— Aspetto per un certo tempo; se non mi paga concludo che non è un gentiluomo e allora, solo allora, glielo domando.

⁂

Circa due anni fa, George Fitzmaurice soffriva maledettamente i calli (chissà se li soffre ancora!). Tutte le medicine, tutti i prodotti furono provati e riprovati dal noto «metteur in scène». Un giorno che George era in preda alla più grande disperazione, gli capitò sott'occhio una reclamissima a caratteri cubitali, sul «New York Herald»: «Il prof. Fourioi, Re Lauriston 83 - Paris - spedisce l'infallibile rimedio per estirpare completamente i calli dietro rimessa di franchi 30». Felicissimo d'aver trovato finalmente l'infallibile rimedio. Qualche tempo dopo gli perveniva la seguente risposta: «Rimedio infallibile per estirpare completamente i calli: amputarsi i piedi!!!»

E poi dicono che la rèclame non è l'anima del commercio!

⁂

In un centrale caffè di Berlino si discute sulla potenzialità americana fra 4 attori italiani.

— Sai — dice ad un tratto Livio Pavanelli — proprio in questi giorni informano dall'America che nei teatri della First National per mantenere freschi gli attori durante l'esecuzione di alcune scene movimentate sono state necessarie 600 libbre di ghiaccio e...

— ...chissà quante tonnellate ne occorreranno per mantenere fresco il pubblico quando il film passerà in programmazione — commentò serio il paffuto Bilancia.

Di questo attore, conosciuto come il più allegro e spiritoso, se ne raccontano anche queste:

⁂

Un giorno, indisposto, riceve la visita di un medico illustre al quale accusa un forte dolore alla pancia.

— Voi bevete troppo vino, caro signore! Occorre latte, molto latte per avere una buona salute!

— Allora sono a posto! — esclama trionfalmente Bilancia.

— Ne bevete molto?

— Altro che! Sono stato per un anno intero a bere latte!

— Quanto tempo fa?

— A balia! — risponde, seccato e beffardo, il simpatico attore.

Echi e riflessi

Diamo, per chi se ne interessa, la soluzione, presunta della quadratura del circolo dovuta al falegname Giuseppe Tschenett. La periferia di un cerchio di 0.5 metri di raggio =3.1416.

Da questa base è facile dimostrare che un quarto della periferia (=0.7854), fratto per seno a (0.6) e moltiplicato poi il risultato per coseno a (0.8), dà un terzo della periferia stessa, poichè 1.0472 volte 3 = 0.7854.

Se in seguito la mezza periferia (1.5708) viene divisa per coseno a (0.8) ed il prodotto si moltiplica per seno a, si ottiene il numero 1.1781. Ora, al contrario, si deve dividere la mezza periferia per seno «a» e moltiplicare il numero ottenuto per coseno «a»; si ottiene 2.0944.

Se sommiamo questi due prodotti otteniamo 3.275; levando la periferia 3.1416, si ottiene il resto 0.1309. Questo numero rappresenta la ventiquattresima parte della periferia, poichè 24 per 0.1309 = 3.1416. Se dal terzo della periferia =1.047 o 200 si leva la somma: 0.1309 (7×coseno quadrato a) =1.00076 e 0.1309(seno quadrato a) +0.047124, totale 0.47200, si ottiene il resto eguale a 0.000000.

⁂

La «Camera nazionale degli albergatori francesi» — scrive l'«Excelsior» — si associa alla lotta generale contro gl'insopportabili rumori della capitale. Essa ha presentato un rapporto tecnico dei più minuziosi, tendente a ridurre al minimo i rumori dei grandi alberghi. Essi provengono da quattro cause ben precisate: 1. Rumori derivanti dall'adempimento dei servizi; 2. Rumori provenienti dai clienti; 3. Rumori provenienti dalle installazioni; 4. Rumori provenienti dal modo di costruzione e dalle dimensioni dell'immobile. E su questi quattro caposaldi la Camera nazionale degli albergatori francesi ha formato un piano ideale dell'albergo senza rumori. L'esecuzione dei servizi deve essere calma, senza corse affrettate, nè movimenti bruschi. Il personale sarà munito di calzature di caucciù, scivolanti sul «linoleum» dei corridoi. I campanelli elettrici per chiamare i mattinieri saranno sostituiti da segnalazioni luminose. Tutti gli ordini al personale saranno dati con segnali elettrici silenziosi. Anche nella ventilazione e nel riscaldamento verrà soppresso ogni rumore. La acqua dei rubinetti dovrà scorrere lentamente, dolcemente. Per il trasporto dei bagagli si adopereranno dei carrelli con ruote di gomma. Tutte le porte saranno foderate con striscie di panno. Ecco come sarà il futuro albergo senza rumore. Per la riuscita occorrerà che i clienti siano i primi a mantenere il silenzio. In qualche albergo c'è già la scritto: «Si prega di non parlare nei corridoi e nelle sale di lettura».

⁂

Una leggenda racconta che una donna di Aquisgrana riuscì a farsi amare da Carlomagno per merito di un anello che portava ad un dito. Quando la donna morì, la passione dell'imperatore parve aumentare: egli non volle separarsi dalla sua salma e, trascurando gli affari dello Stato, rimaneva presso la morta. L'arcivescovo Turpin, odorando qualche maleficio e pensando che a nessuna altra causa fosse da attribuirsi quella strana passione, approfittò di una breve assenza di Carlomagno per visitare il cadavere e trovò sotto la sua lingua l'anello malefico che la donna morente aveva tentato di inghiottire perchè nessuna donna se ne potesse servire dopo di lei. L'imperatore rientrato nella camera poco dopo che l'arcivescovo aveva portato via l'anello, si stupì di trovarvi un cadavere di cui nessun talismano dissimulava l'odore... e diede ordine di seppellirlo al più presto. Turpin che aveva nascosto su di sè l'anello e che ne temeva gli effetti, si fece condurre in barca in mezzo al lago vicino e vi gettò l'anello. L'imperatore che sembrava guarito della sua passione ne covava, per un'altra: l'amore per la bellezza del lago... Si fece costruire un palazzo e volle anche fosse costruita lì la sua tomba. E presto i suoi compagni d'arme, e il suo seguito fecero costruire delle case nei dintorni e così ebbe origine la città di Aquisgrana.

Così il «Giornale delle donne».

⁂

Troppo sovente si dimentica da molti che il musicista non vive d'aria; è un professionista e l'arte sua oltre le soddisfazioni morali ed intellettuali deve dargli da vivere. Si cerca invece da certi indiscreti di cogliere ogni occasione per sfruttarne l'abilità: e si va a gara per invitarlo gentilmente (cioè gratuitamente) a prestarsi a un'infinità di trattenimenti non soltanto di beneficenza, ma spesso solo per allietare qualche riunione di amici. A proposito di questa specie di persecuzione cui nessun musico di valore può sfuggire, un collaboratore di «Minerva» racconta qualche episodio gustoso. Il pianista americano Gottschalk per esempio, ogni volta che riceveva un invito a pranzo, metteva le mani avanti e domandava se avrebbe dovuto suonare. Se gli rispondevano sì, egli prontamente presentava un conto di 125 marchi. Al grande Paganini fioccavano, a gloria conquistata si intende, gli inviti a pranzo. Non si dimentichi di portare il violino! gli raccomandavano, ed egli ed egli invariabilmente di rimando: Ma il mio violino non mangia mai fuori di casa! Anche di Chopin si raccontano a questo proposito aneddoti curiosi.

INCANTESIMI DELLA NATURA

Il misterioso viaggio del Timavo

Il nuovo acquedotto, intitolato a quell'eroico Randaccio che ha aggiunto una nuova aureola di storia italiana alle foci del Timavo, intorno alle quali già prima aleggiavano il mito e la poesia, convoglia a Trieste l'acqua di un fiume che ha conservato sino a pochi anni fa il mistero della sua origine; simile in questo al Nilo che esercitò per molti secoli la curiosità del popolo e la fantasia degli artisti, dalla canzone dantesca «Tre donne» alla famosa statua del Bernini in piazza Navona.

Le «fontane» sottacquee

Tutti e due i fiumi hanno dovuto schiudere il loro mistero alle ricerche instancabili degli studiosi i quali precedettero i pionieri dell'industria. Primo fu il Nilo il cui regime fluviale fu potuto scolare solo dopo che ne furono scoperte le lontane origini; più tenace è stato il Timavo, della cui provenienza si è avuta sicura dimostrazione solo quindici anni fa, con un sistema di investigazione che è stato inventato proprio per lui e che ad esso ha ormai legato il nome: la ricerca per mezzo della radioattività dell'acqua, immaginata ed eseguita da un insigne chimico cittadino, il prof. Guido Timeus.

Solo dopo chè egli, con le sue ricerche durate per più che un trentennio, ne accertò le origini, il percorso, il territorio, le qualità di purezza e di temperatura, le condizioni igieniche, è stato possibile di derivarne l'acqua ad estinguere la quasi secolare sete della nostra città.

Risorgenti, o per dirla con parola che è insieme di uso popolare e consacrata da Dante, «fontane» così abbondanti e copiose come quelle del Timavo, che, considerato nella sua sola parte sottana, è senza dubbio il fiume più ricco che si conosca col più breve percorso possibile, suscitarono per questo l'interesse degli studiosi e dei profani intorno al luogo e al modo come si formesse, ed al punto dal quale partisse.

Il carattere speciale dell'altipiano carsico traforato da fessure e da inghiottitoi che assorbono l'acqua come fa una spugna, offriva alla fantasia un'idea del come si alimentasse il Timavo, e l'inabissarsi dei torrenti e dei fiumi nelle foibe della regione faceva facilmente supporre che da esso avesse la sua origine e ricevesse la massa straordinaria delle acque, ed anzi lo faceva identificare col gran fiume che si sprofonda nella voragine di San Canziano, e difatti fu chiamato Timavo soprano.

Ma la prova mancava, e quanto più la Natura sembrava irridere alla impotente curiosità dell'uomo, tanto più questo si intestardiva, pur nella coscienza della propria debolezza a strappare alle impenetrabili vie dell'acqua il segreto della loro comunicazione. Difatti non era possibile risalire il fiume dalle risorgenti lungo la sua via sotterranea nè discendere, se non per breve tratto, nella natural galleria della grotta di San Canziano. La via era insuperabilmente sbarrata, e con essa la ricerca umana.

La tenacia d'uno studioso

La scoperta della grotta di Trebiciano, nella cui gigantesca caverna scorre un gran fiume, offerse piuttosto una nuova materia di incertezza e di curiosità, che una risoluzione del problema che affaticava ed affascinava le menti, così degli incolti come degli studiosi, ugualmente presi, a così dire, dalla vertigine del mistero.

Le condizioni del percorso sotterraneo sembrano fatte apposta per togliere ogni possibilità di ricerca e di controllo: l'acqua passa per fessure e sifoni, per vasche e per salti, che trattengono qualunque oggetto, anche il più piccolo, che essa trascini con sè, ed addirittura la filtra da impurità o da sostanze che vi si getti per controllarne la risorgenza, e dall'altra parte tanto è il volume dell'acqua che ogni più gran quantità di sostanze coloranti si disperde e si annulla. E i vari tentativi, ripetutamente ripresi, non servivano se non ad aumentare la sfiducia e a togliere la speranza di riuscirvi.

A questo problema si appassiona il prof. Guido Timeus con le doti che sono proprie del chimico: la pazienza, la sagacia, la conoscenza dei grandi mezzi che la scienza moderna, e soprattutto la chimica, ha saputo conquistare per i propri studi e per le proprie opere. Ristudiò con meticolosa esattezza i mezzi sinora usati, allargò le sue ricerche a tutti i complessi problemi idrici, promosse addirittura un'inchiesta dei maggiori scienziati europei sul modo di vincere il conteso mistero, perfezionò i metodi già usati ed infine con geniale ispirazione applicò a questa ricerca una delle più recenti scoperte scientifiche, la radioattività, cioè la speciale azione esercitata dal radio, il novissimo elemento studiato dai Curie.

Egli ebbe adunque l'idea di accrescere la naturale radioattività dell'acqua quando questa sparisce nella terra per ritrovarla quando scaturisce alla risorgenza. Difatti la radioattività non viene arrestata da fessure o filtrata dalle pietre porose, ma scorre con la velocità dell'acqua stessa ed arriva non pur sicuramente alla metà, ma anche può dare un indizio della celerità e delle distanze percorse.

Per l'esperimento egli ebbe a prestito un quantitativo della preziosa sostanza radioattiva pechblenda, che si ricava nelle miniere di Joachimsthal, donde si prepara il radio, e ne riempì tanti sacchetti che immerse nelle acque della voragine di San Canziano, delle quali potè accertare la aumentata radioattività e questa aumentata radioattività fu, dopo un giorno, accertata anche alle risorgenze del Timavo.

La Natura vinta

La prova fu decisiva; la gelosa resistenza della Natura era elusa, il suo segreto era vinto, il mistero era svelato. Ma i misteri della Natura sono tali che, quando la mente umana loro si avvicini, ne intravvede nuove grandezze e nuovi abissi. E così è avvenuto del mistero del Timavo, che in seguito agli studi tenacemente condotti da Guido Timeus, s'è allargato nello spazio e nel tempo.

Il Timavo s'è dimostrato solo una parte di tutto il sistema idrico del Carso, che rivela le rispondenze più inaspettate e più strane. Tutti i corsi d'acqua ed i fiumi della Regione sono in relazione tra di loro; c'è tutto un sistema di serbatoi intercomunicanti che mutuamente riversano e ricevono l'acqua a seconda delle piogge esterne, v'è una rete di giganteschi sifoni che si alimentano a vicenda; il terreno mostra traccie di fiumi che si sono sprofondati, ed anche i presenti che scorrono alla superficie, perdono attraverso a fessure parte del loro liquido.

Anche l'Isonzo ha cambiato il corso e mutato il regime in questi perenni movimenti delle acque che corrodono la massa calcare e scendono in nuovi condotti, lasciandosi addietro le gallerie fatate delle Grotte di Postumia, che poi l'acqua, con altro processo, tappezza e impelliccia della meraviglia delle stalattiti.

Le ricerche e gli studii del prof. Guido Timeus, che ne ha dato relazione in una serie di interessanti pubblicazioni, mentre aiutano la fantasia a conoscere le bellezze della Natura, trovano una pronta e diretta applicazione pratica, che può essere facilmente intesa, ove si consideri l'importanza che l'acqua ha nella vita, la quantità dei problemi che ogni giorno sorgono nei suoi riguardi; dei quali un esempio non comune è il nuovo acquedotto di Trieste, che si alimenta dell'acqua non più misteriosa, ma sempre classica, del Timavo sotterraneo.

L'elettricità in Cina da 87 anni

NANCHINO, agosto.

(U. P.) — Per secoli la Cina fu illuminata a fiaccole, candele e lampade ad olio vegetale. Furono gli stranieri ad introdurre in Cina il lusso della lampa a petrolio, e da soli 37 anni si hanno in Cina lampade elettriche. Hongkong fu la prima città ad adottarle. Tre anni dopo, capitalisti americani ed inglesi fondarono la «Società Elettrica di Sciangai», che provvide alla illuminazione elettrica della città.

A Macao, possedimento portoghese, la luce elettrica non fu introdotta che nel 1900. Gl'Inglesi fecero altrettanto per Kaulun, i Giapponesi per Porto Arturo nel 1902, gli Inglesi ancora per Amoi e Pechino, e i Francesi per Tientsin, nel 1903. Solo nel 1904 i Cinesi stessi posero mano essi medesimi all'industria elettrica, e fondarono una centrale elettrica a Pechino. Il suo successo incitò a fondare altre imprese elettriche cinesi, e già prima della Rivoluzione avevano illuminazione elettrica Tsinan, Cing-kiang, Swatau, Hankau, Kirin, Wuhu, Sengjang (già detta Mukden), Ciungscia, Nanciang, Canton, Fu-ciau, Ning-po, Han-ciau, Wu-ciang Kaifeng e Nanchino.

Ma il maggiore slancio venne con la guerra mondiale. Secondo una statistica ufficiale, si producono ora in Cina oltre 600.000 kilowatt d'energia elettrica, in massima parte da imprese indigene.

Nelle provincie costiere vi sono più imprese elettriche che nell'interno del Paese. Le più numerose sono a Kiang-tsu, vengono quindi Ce-sciuang, Mangtung e Liaoning. Non dovrebbe passare molto tempo che ogni anche minimo villaggio dell'interno dovrebbe avere il suo impianto.

Le onoranze a Mistral

ROMA, 6.

La rappresentanza italiana che interverrà ai festeggiamenti che avranno inizio in Francia, a Mailane (luogo di nascita del poeta), l'8 settembre prossimo, è così composta: S. E. Farinelli, per l'Accademia d'Italia; professor Antonio Gruers, per la Confederazione Professionisti ed Artisti; S. E. Marinelli, per il Sindacato Scrittori; prof. Mario Chini, per il Comitato italiano per le onoranze a Mistral.

Una rappresentanza francese verrà a Roma, nella seconda metà di ottobre, in occasione delle onoranze a Mistral, disposte dal Comitato italiano.

Lettera giunta a destinazione dopo 26 anni!

PARIGI, agosto.

(U. P.). — Il fantasma d'una ragazza che si chiamava Maria, aspetta da cinque lustri, alla terrazza d'un caffè presso il Pantheon. Il 10 maggio 1904 questa Maria scriveva al suo amico di venirla a prendere alla stazione capolinea dell'omnibus Pantheon-Courcelles. Ma l'amico non ricevette la cartolina, a quanto pare perchè vi fu di mezzo un impiegato postale parigino che aveva il braccio troppo corto.

La settimana scorsa, il fattorino d'un macellaio di Parigi fu ad un pelo dall'investire, col suo triciclo, una vecchia. All'ultimo momento riuscì a sterzare, andando a finire sul marciapiede, con gran de spavento dei viandanti, ed investendo con violenza un muro, dal quale si staccò una delle piccole cassette azzurre per le lettere sparpagliando al suolo il suo contenuto.

Alcune guardie raccolsero il garzone macellaio semisvenuto e la posta dispersa. Un'occhiata a questa diede loro una sorpresa.

Fra tante lettere e cartoline, datate del giorno stesso, impostate in quella cassetta della Rue Gay-Lussac, ve n'erano alcune degli anni 1904 e 1905. Dovevano essere rimaste al fondo della cassetta, giacchè a Parigi le cassette per le lettere, murate, si vuotano con la mano, dal disopra.

In una cartolina, un signore anziano ordinava a un negoziante, che esiste tutt'ora, alcune dozzine di bottiglie di vino. In un'altra, un coscritto si lamentava con la nonna delle cattive sigarette che il Governo distribuiva ai soldati.

L'Ufficio Postale della vicina Rue d'Ulm cerca ora di trovare, in base a vecchie notizie, quale dei suoi impiegati, un quarto di secolo fa, avesse le braccia così corte, che non arrivava a raccogliere tutte le lettere nella cassette postali. Ma pochi dei vecchi impiegati sono ancora in servizio, molti giacciono sui campi di battaglia della grande guerra.

Con l'occasione della letterina di Maria, non recapitata, si riparla di dotare Parigi di cassette postali più moderne.

Una mostra a Parigi della incisione della medaglia italiana

ROMA, 5.

Sotto gli auspici della Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione Intellettuale e del «Comité France - Italie», per proposta del sig. Roland Marcel, già amministratore generale della biblioteca nazionale di Parigi, oggi prefetto di Strasburgo, avrà luogo nel prossimo novembre a Parigi, nella sala Montreuil della Biblioteca Nazionale, una mostra dell'incisione della medaglia italiana contemporanea.

Il Presidente della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, Ministro Guardasigilli Alfredo Rocco ha diramato una circolare a tutti i migliori incisori e medaglisti nazionali, invitandoli a partecipare con le loro opere più significative e recenti alla mostra che sarà inaugurata il primo novembre p. v. e sarà chiuso il 30 dello stesso mese.

Due Comitati, l'uno a Parigi, composto di personalità italiane e francesi, l'altro a Roma, provvedono all'organizzazione della mostra, che è vivamente attesa nel mondo artistico parigino.

Un celebre pianista di 11 anni

NEW YORK, 6.

Un'altra bimba prodigio ha fatto la sua apparizione. Si tratta della piccola Eda Mitzi, che a undici anni ha dato il primo concerto nella sala del famoso pianista Cecile M. Berens che protegge il piccolo prodigio.

L'avvenire della piccola promette di essere meraviglioso, secondo l'opinione dei musicisti che l'hanno sentita suonare.

CRONACA CITTADINA

Il Carro di Tespi a Udine

prima recita con " La Figlia di Jorio "

Continua con grande crescendo la vendita dei biglietti per le due recite straordinarie che il « Carro di Tespi » terrà sabato e domenica sul piazzale del nostro Castello.

Ricordiamo che i posti sono divisi in due categorie: in distinti ed in popolari.

Ricordiamo pure che ai dopolavoristi verrà concesso il ribasso del 50 per cento.

Domani sera avremo, dunque, *La Figlia di Jorio*, la mirabile tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio.

Vivissima è l'attesa in città e in provincia.

Ornella della "Figlia di Jorio" e l'ira di Dio

...Già fu sempre mezzo pazziccia!

Amore e pietà invece, amore e pietà per cui la giovinetta minore di Candia riconosce il sacrificio di Mila di Codra ed unica a gran voce ne esalta la sublimazione

Mila, Mila, sorella in Gesù,
io ti bacio i tuoi piedi che vanno!
Il Paradiso è per te!

E' l'innocenza veggente che posta a mirabile contrasto con gli istinti dei creduli si solleva giudicatrice serena e non sostiene lotta alcuna, nè paventa punizioni divine, ma segue la coscienza la propria coscienza di fanciulla

Non giudicherò la sciagura
non giudicherò l'amor tuo.
Poichè tu inverso fratelmo
sei senza peccato, in cuor mio
ti chiamerò la mia suora,
la mia suora sbandita: e vedorti
vo' talvolta ne' sogni dell'alba.

E così fa perdonanza d'ogni peccato a Mila di Codra e le chiede venia per non averle portato un fiore

... chè non sapeva

non sapeva cioè che la « bagascia di fratta e di bosco », purificata per amore di Aligi, era monda dinanzi al suo giaciglio, libera d'ogni scoria malvagia.

Rappresenta così la figura di Ornella la concezione cristiana per eccellenza; c'è una coscienza morale già costituita come quella di Mila del resto, che redenta attraverso l'amore, sublimata attraverso il sacrificio ne svela l'innata origine.

Rinata fui quando l'amore [nacque
Voi lo voleste, Vergine fedele.
Tutte le vene di quest' altro [sangue
vengono di lontano, di lontano,
dal fondo della terra ove riposa
quella che m' allattò (fate che [anch' ella
ora mi vegga!), dalla più lontana
innocenza. O Maria, voi lo [vedete.

Tutte e due le figure si staccano dagli altri personaggi che seguono la forza dell' istinto e temono la punizione divina; ma quella di Ornella, se non giunge alle altezze sublimi di Mila, è tutta fragranza e purezza, pietà e amore veramente cristiani.

E il giudizio di Ornella, l'amore e la pietà di Ornella ci indicano meglio che non la nostra stessa coscienza di non rabbrividire di fronte alle nefandezze di Mila, ma di perdonarla anche noi, di esaltarci al suo ultimo sacrificio.

Madre clemente, malvagia [non fui
fui una fonte calpestata...

Non ci porremo quindi nell'ascoltare la tragica vicenda dei pastori d'Abruzzo nelle stesse condizioni di Lazzaro o dei mietitori o di Candia o della Catalana, temendo cioè le ire di un Dio di sapore paganeggiante la cui ferocia sovrasti la coscienza o facendoci imporre come quelli una legge morale dall' esterno: crediamo di avere già acquisito un sentimento morale senza timore di castighi. Siamo fortunatamente lontani dall'epoca del magico e dei presagi e le invocazioni e le temenze di Candia o di Iona di Midia saranno riguardate ed ammirate nella loro mirabile espressione poetica, ma non contageranno per nulla le nostre anime avvezze a riposare con tranquilla coscienza nella culla del perdono.

Mila di Codra ci indica a quali vette sublimi di eroismo si può giungere anche attraverso il peccato; Ornella nella sua innocenza come si deve perdonare

Per ciò ti bacerò i tuoi piedi
che sanno le vie, umilmente.
T'accompagnerò nel viaggio
col mio compianto nascosto;
pregherò che ti sieno contati
tutti i tuoi passi, e ti sia
rallentato il dolore ad ognuno.
E la pena che abbiamo patita
non più la metterò sopra di te.

Vorremmo piuttosto che lo spirito cristiano di Ornella aleggiasse dintorno a tante fanciulle perchè da esso togliessero esempio di un'innocenza che non rabbrividisce con ipocrisia, ma di fronte alle sventure delle consorelle concede l'ausilio della propria anima immune, senza timore di contaminazione.

E. PANTALONE

I prezzi delle Corse Speciali

Per opportuna conoscenza si comunica i prezzi delle corse speciali dei treni istituite in occasione della rappresentazione della «Figlia di Jorio»:

San Daniele-Udine-San Daniele L. 3.

Fagagna-Udine-Fagagna L. 2.50

Martignacco-Udine - Martignacco L. 2.

— Tarcento-Udine-Tarcento L. 2.

Nei suddetti prezzi è compreso il costo dell' ingresso al piazzale del castello.

Civilale - Udine - Cividale sconto del 50 per cento a norma della concessione XV.

* * *

A sua volta la Società Veneta ci comunica:

In occasione della rappresentazione della tragedia dannunziana « La Figlia di Jorio », che si terrà sul piazzale del Castello sabato 9 andante, sarà attivato un treno speciale di ritorno per Cividale in partenza da Udine alle ore 1 della notte di sabato stesso.

Sono validi pel viaggio col treno speciale i biglietti andata-ritorno distribuiti in tutto il giorno di sabato e saranno ammessi anche i viaggiatori fruenti di concessione speciale compresi i dopolavoristi.

Echi della cerimonia

a Forcella Chianalot

Il Comandante della Sezione di Udine della A. N. A. ha ricevuto la seguente lettera del colonnello Sansoni cav. Raffaello che al principio della guerra comandava la 70ª Compagnia del Battaglione « Gemona » dell' 8° Reggimento Alpini:

Spettabile Sezione
dell' Associazione Nazion. Alpini
Udine

Ho letto sul *Corriere della Sera* e su qualche giornale del Veneto, il resoconto della recente commemorazione dell'Eroe Friulano capitano Armando Bernardinis dell' 8° Alpini, 70° Compagnia, valorosamente caduto sulla Bainsizza nell'anno 1917.

Nel mentre plaudo con tutta l'anima e partecipo commosso a tutte le manifestazioni che si propongono il nobilissimo fine di tener viva la memoria delle gesta e delle persone che maggiormente rifulsero per grandezza di eroismo durante l'ultima guerra, più profonda sento la commozione quando queste gesta e queste persone sono collegate a luoghi e circostanze nelle quali io pure ho avuto non poca parte.

Il giovanissimo Bernardinis, infatti, quegli che bene a ragione può chiamarsi il conquistatore del Pizzo Orientale, l' Eroe della leggendaria giornata (30 luglio 1915) apparteneva in quella epoca alla 70ª Compagnia Alpina, da me comandata e con me condivise le vicende, le ansie, i dolori e le gioie della bella e riuscitissima impresa.

E' appunto in virtù di questo indiscutibile privilegio e del ricordo vivissimo che ancora serbo e dei luoghi e dei fatti, anche nei minuti particolari, relativi al valorosissimo « bocia » che mi permetto di rivolgere a cotesta spettabile Sezione la preghiera di farmi avvertito tempestivamente quando per l'avvenire, si volesse nuovamente ricordare e commemorare il Bernardinis sul Chianalot.

Mi sarebbe oltremodo caro, e considero tale mio desiderio come doveroso omaggio alla memoria del carissimo Scomparso, rievocare lassù nei più minuti particolari, la maggior parte dei quali ignoti alla massa, e interessantissimi, la figura ed il contegno dell'allora Sottotenente Armando Bernardinis.

Fiducioso che cotesta spettabile Sezione vorrà tener conto di questa mia preghiera, ringrazio anticipatamente e con ogni osservanza mi segno

Colonnello *Sansoni Raffaello*, Comandante il Distretto di Brescia, già Comandante della 70ª Compagnia Alpina al Chianalot e Due Pizzi negli anni 1915 e 1916.

P. S. — Sicuro di far cosa grata a codesta Associazione allego una fotografia presa nei primi mesi del 1916 sul Pizzo Orientale:

Vi si vede distintamente il « bocia », animatore e condottiero della magnifica squadra dei « banditi » (i precursori degli arditi) della 70ª Compagnia, quella che sotto il fuoco scalò per prima la vetta del Pizzo Orientale (lato Est).

Assemblea Provinciale dei Panettieri

Il Sindacato Provinciale dei Panettieri, Dolcieri, Confettieri e Affini avverte i suoi organizzati che l'assemblea generale avrà luogo alle ore 18 di oggi nella sala dei Sindacati dell'Industria gentilmente concessa (Piazza S. Cristoforo, Palazzo Caiselli).

Per recarsi al Santuario di Tersatto

Si avvertono i pellegrini diretti al Santuario della Madonna di Tersatto (Sussak - Jugoslavia) che anche questo anno non verrà consentito il libero transito attraverso il Valico di confine Ponte Sussak alle persone sprovviste di regolare passaporto.

Udine sportiva

Significativa lettera al Podestà

L' Ispettore Federale Sportivo della Federazione Fascista Friulana, signor Ugo Degani, ha inviato al Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, la seguente lettera:

« Dopo l' esito brillantissimo dei Campionati Italiani di Atletica Leggera, svoltisi recentemente al Campo Sportivo « Moretti », mi permetto rivolgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti per il valido ed efficacissimo interessamento a riguardo della suddetta riunione.

« Inoltre ringrazio vivamente per l'offerta dei magnifici ed artistici premi, confermando ancora una volta quanto i nostri Gerarchi hanno a cuore la rinascita dello Sport nel Friuli.

« Rinnovando i ringraziamenti colgo l'occasione per porgere alla S. V. Ill.ma doverosi saluti fascisti.

f° *Ugo Degani*, Ispettore Federale Sportivo ».

Legato Marangoni

Borsa di Studio Medico

E' aperto fino alle ore 17 del giorno 5 del p. v. settembre, il concorso per il conferimento della borsa di studio MEDICO istituita dal benemerito compianto cittadino udinese Antonio Marangoni.

Sono ammesse al concorso persone d'ambo i sessi. Chi intende prendere parte al Concorso deve far pervenire alla segreteria del Municipio, non dopo il termine sopraindicato, la propria domanda in bollo da L. 3 corredata dai seguenti documenti pure in bollo regolare:

a) di certificato che lo prova nativo di Udine o della Provincia di Udine. Può essere ammesso al Concorso anche chi, appartenendo a famiglia della Provincia di Udine, fosse nato per mero accidente fuori dei confini di essa; b) di certificato di cittadinanza italiana; c) delle prove degli studi percorsi o delle attitudini richieste, secondo le norme prefisse per la borsa a concorso qui sotto trascritte; d) di certificato del Podestà del Comune di residenza che attesti dello stato di famiglia e delle condizioni finanziarie non agiate dell'istante; e) di certificato penale e di attestato di lodevole condotta rilasciati dalle autorità competenti; f) di certificato di sana costituzione.

I documenti di cui alle lettere b), d), e), f), dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

Si considereranno come non presentate le domande prodotte dopo il termine utile, quelle mancanti, allo scadere di detto termine, di qualcuno dei documenti sopra richiesti, e quelle corredate di documenti non corrispondenti rigorosamente alle norme di concorso. La borsa viene assegnata dal Comune di Udine e conferita sotto l'osservanza delle norme sotto riportate.

L'ammontare della Borsa è di L. 2.200 annue che saranno pagate in eguali rate bimestrali anticipate.

I concorrenti orfani di guerra, designati dall'On. Comitato Provinciale, avranno, a parità di condizioni titolo la preferenza.

Riportiamo le principali norme che regolano la Borsa:

La Borsa di studio medico può essere assegnata a licenziati dal Liceo, o a studenti di medicina o, in mancanza di assegnazione, a studenti laureati.

La Borsa di studio si eroga per il tempo necessario ad ottenere la laurea o ad eseguire i corsi di perfezionamento per un anno ed eventualmente per un biennio.

Il giudizio sul merito dei concorrenti verrà dato da una competente Giuria tecnica da essere di volta in volta nominata dal Municipio; esso servirà per informazione nella scelta.

Se il prescelto è studente, questo dovrà eseguire i corsi della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Padova. Se è laureato potrà compiere il perfezionamento presso altri Istituti di istruzione superiore nazionali od esteri. La sua scelta dovrà essere approvata dalla Giuria tecnica. L'assegno sarà pagato agli studenti in rate bimestrali, ai laureati in rate trimestrali anticipate

Se la Borsa di studio medico viene conferita ad un laureato, la laurea non dovrà datare da più di tre anni ed il candidato dovrà non solo aver ottenuto nella carriera scolastica le note superiori negli esami, ma con qualche lavoro o ricerca originale dimostrato sicure attitudini a studi di perfezionamento. Il giudizio tecnico sui requisiti degli aspiranti apparterrà alla Giuria.

Dopo il primo anno, speso in corsi di perfezionamento, la Borsa potrà essere, dietro il nuovo concorso, confermata per un altro anno, purchè, a giudizio della Giuria tecnica, il concorrente abbia sicuramente provato il buon frutto dei suoi studi e la sua attività con pubblicazioni originali, resoconti di ricerche sperimentali, recensioni e riviste critiche sul movimento scientifico e nella branca di studi scelti a perfezionamento e purchè la Giuria non trovi più equo e più conforme alle idealità, cui la fondazione si ispira, proporre il conferimento della borsa ad altro concorrente.

In tutti i casi di continuazione o di conferma della Borsa già conseguita, come negli articoli precedenti, il prescelto dovrà, tosto compiuto l'anno scolastico, presentare alla Commissione direttrice la prova del risultato degli studi fatti.

A due anni dalla scomparsa del sommergibile "F. 14"

Si compiono oggi due anni dal tragico inabissamento del sommergibile « F 14 » nelle acque redenti di Pola.

Due anni fa, fra le isole Brioni e la punta si Rovigno d' Istria, che l' insidioso scafo italiano, mentre alle manovre si gettava sulla preda, dal cacciatorpediniere « Missori » riceveva l'urto fatale che doveva inabissarlo per sempre, bara d'acciaio del glorioso equipaggio, fra l'azzurro mare Adriatico.

Tanti figli pianse allora l' Italia; ma Udine intera pianse particolarmente un suo amatissimo figlio, il capotorpediniere elettricista Giuseppe Zorzella, valoroso combattente, bella figura di marinaio italiano.

Alla sua memoria volgiamo un mesto e riconoscente pensiero, mentre ci sentiamo col cuore accanto ai congiunti in quest'ora di rinnovato strazio.

Funebri solenni

Ieri mattina, alle ore 10, si sono svolti i funerali della compianta signora Licia Schiavi Ragazzoni, immaturamente strappata all'affetto della famiglia che tanto amava.

Le meste onoranze sono riuscite una solenne manifestazione di stima e di compianto.

Partendo dalla casa di cura del dott. prof. Dall'Acqua in via Cussignacco il corteo funebre si snodò per piazza Garibaldi e via Grazzano, dirigendosi alla chiesa di S. Giorgio.

Lo aprivano le signore religiose, seguite da due carri carichi di bellissime corone.

Notiamo quelle del padre cav. Giovanni Ragazzoni, del Municipio di Pontebba; di Rina e Arturo Agolzer; di Adele e Tranquillio Novelli; delle amiche Silvia, Nella e Gianna; degli impiegati del «Comptoir express» di Pontebba; della ditta Schuber e C. di Vienna; della zia e cugini Orian; dei commercianti di Pontebba; del « Comptoir express » di Postumia; di Anna e Benedetto; di Venerina e Giulio Cchiavi; delle amiche di Pontebba; di Alice Maiero; della famiglia Chittaro; degli impiegati della ditta « Comptoir express » filiale di Tarvisio; della famiglia Caracci; della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti; degli amici di Pontebba; della famiglia Gaudio; di Noemi Nassimbeni; dell'O. N. D. di Pontebba; della zia Marietta; delle famiglie Coradazzi, Benazzi, Fenili e Pellis; dei fratelli Falschini Nassimbeni di Pontebba; di Guido e di Consiglieri e Sindaci della Banca Friulana di Udine.

Il clero precedeva il carro funebre dal quale pendeva la corona del marito con la dedica: «Diego alla sua cara Licia». Sulla bara posava un piccolo mazzo di garofani e la corona: « Gianfranco alla sua mamma ».

Reggevano i cordoni le signore: Foramiti, Englaro, Ferrante, Accordoni, Cilloni, Scandellari e Chittaro.

Seguivano il carro i parenti ed i congiunti della compianta signora. Quindi venivano le rappresentanze con bandiera della Federazione Commercianti di Udine e del P. N. F. degli Avanguardisti, dei Balilla, dell'O. N. D., delle Giovani e Piccole Italiane e del Fascio di Pontebba.

Incedeva poscia un larghissimo stuolo di amici e conoscenti delle famiglie Ragazzoni e Schiavi. Molte le signore in gramaglia.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di San Giorgio con accompagnamento d'organo e coll'intervento della «Scuola Cantorum» di Santa Cecilia diretta dal maestro Blasig, il corteo funebre si è diretto al Cimitero.

Al marito camerata Diego Schiavi Vice Podestà di Pontebba, al padre, al figlioletto Gianfranco, agli altri parenti, rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Vecchiutti in Tell, pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: comm. avvocato Mario Bertacioli e Consorte L. 50 — Ditta Benedetti e Querini L. 20.

Alla stessa Istituzione, l'avvocato Ermete Tavasani, in morte di Licia Ragazzoni, L. 10.

* * *

Per onorare la memoria della signora Licia Schiavi Ragazzoni alle Orfanelle di via Rivis pervennero le seguenti offerte: Famiglia Del Mestre L. 10 — Perito Agrimensore Edoardo Candussio L. 10.

Stato Civile

(Del 5-6 agosto 1930) —

Denuncie di nascita

Nati: maschi 2, femmine 4 — Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Degano Davide manovale con Granziera Carmela contadina.

Matrimoni

Zennaro Ferruccio capo gestione F. S. con Navone Mafalda civile.

Denuncie di morte

Ragazzoni Schiavi Licia figlia del cav. uff. Giovanni di anni 30 civile — Narduzzi Bertossi Anna di Agostino di anni 35 casalinga.

L'avvenimento di questa sera

sul Piazzale del Castello

Poche parole ancora, sull'avvenimento che avrà svolgimento questa sera sul Piazzale del Castello; non per ricordarlo, perchè tutti ormai lo sanno, ma per informare il pubblico che il Comitato organizzatore del Grande Festival Notturno, ha voluto aggiungere altre attrattive a quelle già annunciate.

Ci limitiamo a rilevare solamente quella offerta dalla *Troupe Sabinos* formata di acrobati, equilibristi, ginnasti e contorsionisti.

Pure nel varietà ci sono degli interessantissimi numeri nuovi.

Il resto del ricco e vario programma è noto: concerti bandistico e corale, fuochi artificiali, fuocate di bengala, giostra, serraglio, tiro a segno, museo ecc.

Il *Luna Park* verrà aperto al pubblico alle ore 19.45. Alle ore 20 precise avrà inizio il programma della festa.

Il prezzo d' ingresso, malgrado le forti spese incontrate per la organizzazione del «Festival», rimane inalterato: in lire 2, indistintamente.

Radiorario giornaliero

Giovedì 7 agosto

Milano-Torino — Ore 20.30: « La cambiale di matrimonio », opera di Rossini, e « L'amico Fritz », opera di Mascagni.

Roma-Napoli — Ore 21,2: « Madama Butterfly », opera di Puccini.

Genova — Ore 20.40: « Zarewitch », operetta di Lehàr ».

Tolosa — Ore 21: Brani di opere diverse e musica per fisarmonica.

Madrid — Ore 23: Concerto allo aperto della Banda municipale.

Francoforte-Cassel — Ore 22: Grande concerto militare.

Bruxelles — Ore 21: Concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda.

Berlino-Magdeburgo-Stettino — Ore 16.5: Concerto (composizioni di Liszt) — Ore 20: « Giovanni di Parigi » e « La dama bianca », opere comiche di Boieldien.

Venerdì 8 agosto

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico di musica folkloristica.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Concerto sinfonico.

Genova — Ore 21: Concerto brillante.

Varsavia — Ore 18: Concerto mandolinistico.

L'arresto di un mendicante

Fu fermato ieri nel pomeriggio dai vigili urbani, il mendicante Paolo Ferrara fu Gottardo di anni 67, da Tramonti di Sotto, perchè sorpreso in via Paolo Canciani a chiedere l'elemosina ai passanti in forma villana.

Redarguito dai tutori dell'ordine ed invitato ad allontanarsi, il Ferrara si rifiutò rispondendo con parole offensive.

Non senza fatica, il mendicante fu accompagnato alla Caserma dei Carabinieri di via Gemona, ove venne trattenuto in arresto.

Ferita accidentale

Maria Marchiol fu Valentino, di anni 28, abitante in via Superiore, 21, fu medicata ieri all' Ospedale per una ferita al palmo della mano destra, riportata accidentalmente in casa. Guarirà in una decina di giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Fettuccie alla bolognese - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Gnocchetti di gries - Lingua salmistrata - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

" Spalle quadre "

Trionfale successo ha ottenuto ieri sera il film « *Spalle quadre* ». L' arte meravigliosa del ragazzo Funior Coghlan, interprete di rara efficacia, che associa le espressioni della ingenua gentilezza infantile alla toccante e patetica serietà del ragazzo che avendo sofferto gli stenti possiede già una esperienza degli uomini e delle cose. In contrapposto rifulge l'arte di Lonis Wolheim, che attraverso la maschera arcigna, riesce a comunicare la ricca, dolce ed accorata gamma degli effetti paterni. Episodi di grazia, di deliziosi idillii fanciulleschi, di affettuosità famigliare, di sano e vergine sentimento portano questo lavoro al drammatico e commovente scioglimento. Nel varietà applaudita l'eccentrica Petit Fleur. Oggi, dalle ore 17, ultime repliche.

Martedì, nelle prime ore della notte, dopo lunghe sofferenze sopportate con la calma dei forti, e dopo aver parlato della morte vicina come gli stoici degli antichi tempi, ha cristianamente e serenamente abbandonata la sua nobile vita il

Dott. Cav.

Domenico Calligaris

MEDICO - CHIRURGO

di anni 82.

La terra degli avi, che gli preparò la culla per una effimera esistenza, nel mattino di domani gli concederà la tomba per un eterno riposo.

Magredis di Povoletto,
6 agosto 1930.

Si dispensa dalle visite di condoglianza, e la presente serve di partecipazione personale.

Ai funerali, che seguiranno domani alle ore 10, non s' inviino fiori per espresso volontà dell' Estinto.

Cinema Concerto Eden

" Mariti in vacanza "

Molto divertimento ha procurato allo spettacolo la lussuosa, gaia, brillante, mordace, vaporosa ed elettrizzante commedia comica extra-matrimoniale « *Mariti in vacanza* ». Per merito di situazioni impreviste, per un susseguirsi di originali trovate, per virtù dei protagonisti con a capo il celebre comico Monty Banhs, si è verificato un vero successo. Oggi, giovedì, dalle ore 17, lo spettacolo si replica.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-5 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

Come l'A.C.U. giustifica il trasferimento di alcuni giocatori

Riceviamo dal Commissario del l'A. C. Udinese:

« Nel numero del 5 corrente del « Giornale del Friuli » è comparso un trafiletto riguardo alla cessione del giocatore Loschi e di altri.

Allo scopo di precisare come stanno le cose, credo opportuno informare cod. Redazione Sportiva, e con essa gli sportivi Udinesi, che tutte le decisioni prese, sono state attentamente vagliate dallo scrivente Commissario in perfetta unità di indirizzo con il direttore sportivo della Federazione politica.

Venendo a parlare del problema giocatori tengo a fare le seguenti dichiarazioni:

L'A. C. Udinese ha posto in lista di trasferimento i seguenti giocatori: Lipizer Waldemaro, su richiesta dello stesso perchè trasferitosi per motivi di studio a Livorno.

Tell Guglielmo e Milocco, per aderire ad analoga richiesta di squadra di un sestiere locale, e permettere agli stessi di svolgere una attività sportiva, che nei quadri della nostra Società probabilmente non l'avrebbero compiuta.

Miconi Luigi, assunto dal « Venezia » all'inizio della stagione 1929, posto in lista per convenzione a suo tempo pattuita, non avendo la Società potuto dare al Miconi la sistemazione di lavoro richiesta.

Per il Miconi la strada della riammissione nei quadri della Società non è preclusa, potendo lo stesso nuovamente optare qualora le condizioni di impiego potranno risolversi entro il giorno 30 agosto.

Cassetti Bruno, la Società si era opposta in un primo tempo alla richiesta del giocatore per il passaggio alla Bologna Sportiva.

Le insistenze del giocatore prospettanti la carriera sportiva, una più adeguata sistemazione professionale, e il probabile passaggio di diritto per presumibili e prossimi motivi militari, hanno indotto la Società ad aderire alla sua domanda.

Loschi Elio è stato posto in lista di trasferimento condizionata ad una sistemazione di rapporti militari e di gioco con la U. S. Triestina. Il giocatore Loschi nel prossimo novembre dovrà compiere i suoi obblighi di leva, e probabilmente quale allievo ufficiale a Pola.

L'A. C. Udinese non potrà certamente contare sull'attività sportiva del Loschi, ed allo scopo di dare la possibilità a questi di giocare per l'annata 1930-31 ha esaminata la possibilità per farlo giocare con l' U. S. Triestina.

Attualmente questa sistemazione trovasi ancora allo stadio di discussione. Costoro sono i giocatori posti in lista di trasferimento, e per le condizioni esposte.

Aggiungo che per altri giocatori la Società si è opposta per la messa in lista, giocatori che l'avevano chiesta unicamente per agevolarsi una sistemazione professionale.

La Società non ha aderito sia per loro peculiari doti morali, di passione, e di volontà, sia perchè fiduciosa che l'ambiente Udinese potrà praticamente coadiuvare alle sistemazioni richieste.

Per togliere eventuali pessimismi e considerazioni catastrofiche, « Dove arriveremo di questo passo », è doveroso anche informare che l'A. C. Udinese, venuto a mancare il trainer della stagione decorsa perchè passato a Lugano, fin dai primi giorni di luglio ha assunto il nuovo, nella persona del signor Payer Imre già allenatore dell'« Andrea Doria », « Atalanta », « Modena », « Carrarese » che ha svolto in passato una attività di giocatore di primo ordine tanto di aver fatto parte per ben 28 volte della nazionale ungherese.

Il trainer si è già posto al lavoro, e sta esaminando le squadre delle Società minori e liberi della provincia allo scopo di trarre dal vivaio giovanile e sano di entusiasmo e di morale, giovani che possano a fianco degli anziani di tante battaglie sportive, formare una squadra, che pur non avendo delle celebrità, costituisca un blocco omogeneo di sana passione sportiva, e tenere come per lo passato onorato il nome sociale e dello sport friulano ».

Siamo soddisfatti di aver provocato con il nostro trafiletto una precisa giustificazione da parte dell'A. C. Udinese, perchè in tal modo, da questa e da altre, la cittadinanza potrà dedurre come necessiti porre riparo in tutti i modi a questa dispersione di forze nei ranghi della Società stessa. Non bisogna soltanto correre al campo per criticare tizio o caio, sia dirigente o giocatore, ma bisogna che la città (in special modo la classe abbiente) si scuota e si convinca sopratutto che, per condurre a termine un campionato di Divisione Nazionale (sia pure di serie B), è un problema difficoltoso e non indifferente, se si conta gli aiuti che la città stessa finora ha dato.

Non tocchiamo i giocatori, perchè i torti di quest'ultimi sono compensati da molte ragioni.

Il maggior errore è all'inizio; ora che siamo in... ballo bisogna cercare di ballare senza fare pessima figura.

(N. d. R.)

U. L. I. C.

(Seduta del 6 agosto 1930 - VIII).

COPPA L. MORETTI. — Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite del 3. u. s. come segue: D. L. Ferroviario batte D. L. Pozzuolo 3 a 1 — Pro Tarcento batte Albatros 3 a 0.

Partite di finale del 10 agosto 1930: Si dà atto che domenica avrà luogo la seguente gara: Ore 17 campo Pro Tarcento: D. L. Pro Tarcento-Itala. Alla perdente di tale gara spetterà il terzo posto nella classifica generale.

TROFEO « G GORIN ». — Partite del 3 agosto 1930: Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti gare: Girone A: R. F. Udinese batte Ardita 4 a 1 — Girone B: Edera VI Sestiere batte R. S. Rocco IV Sestiere 2 a 0.

Partite del 10 agosto 1930: Si dà atto che domenica 10 corrente avranno luogo le seguenti gare: Girone A: S. Osvaldo-Cormor ore 15.20 — Girone B: Giovinezza-Albatros ore 17.30.

PUNIZIONI. — Squalifica a tutto il 3 settembre il giocatore Missana Livio (11095) espulso dall'arbitro per aver colpito un avversario. — Squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Livoni Ettore (10074) perchè espulso dall'arbitro per gioco scorretto, con l'avvertimento allo stesso di non incorrere nella stessa punizione, pena maggiori provvedimenti a suo carico.

Ammonizione al giocatore Vesmara Mariucci (13112). — Fiorio Albino (11099) — Baschiera Giuseppe (11098) — Scoda Giuseppe (13586) — Madaleeso Luigi (11101)

Regolarizzazione Tessere: Si invitano le Società a regolarizzare nel più breve termine possibile le tessere dei propri giocatori.

p. Il Comitato: GINO LINDA

Un invito ai giocatori dell'U.C.A.M.A.

I sottoelencati giocatori già facenti parte della ex Ucama Friuli sono invitati per questa sera, giovedì alle ore 21 presso la sede della S. S. Olimpia (Bar Unione) in Paderno, per prendere disposizioni in merito all'incontro Olimpia-Ucama da disputarsi la prossima domenica sul campo Bertoli in Paderno:

Rovere, Deano, Massa, Marini Gorchi, Marini Gino, Ferrazzutti, Cecotti, Bosso, Ligugnana, Capitanio, Visentin, Florit, Fabbro, ecc. ecc.

Mortegliano - Talmassons 2 - 0

Domenica alle 17.30, sul Campo Sportivo del Dopolavoro di Mortegliano, alla presenza di numeroso pubblico, si è svolto un incontro amichevole di calcio fra l'undici del luogo e la balda e simpatica compagine di Talmassons. Diciamo subito che la partita ha avuto tutte le caratteristiche per potersi definire classica: bel gioco animato, agile, legato e sopratutto corretto e cavalleresco.

Entrambe le formazioni hanno avuto agio di dimostrare la propria valentia; e, se le casacche rosse hanno vinto, ottima impressione hanno lasciato le bianche, alle quali il punto dell'onore avrebbe potuto meritatamente esser attribuito.

Molte e brillanti le azioni, da ambo le parti.

I rossi hanno imposto il loro gioco specie nel secondo tempo, e i bianchi vi hanno contrapposto una difesa strenua e tenace.

Per la cronaca diremo che il primo tempo si è chiuso con un punto a favore dei morteglianesi segnato al quattordicesimo minuto. Il secondo tempo si è svolto fra alterne vicende senza segnare fino all'ottavo minuto dalla fine, allorchè un secondo goal ha riconfermato la vittoria delle maglie rosse.

Pochi i calci d'angolo e scarse le punizioni.

Buono l'arbitraggio del signor Zenarola.

A. S. Latisanese - A. S. Piave 1 - 1

Domenica sul Campo Sportivo del Littorio di Fossalta di Piave, alla presenza di un pubblico numeroso, ma corretto si è svolto lo atteso incontro tra gli azzurri latisanesi e una squadra mista di giocatori del S. Donà, del Fossalta, del Coggia, del Treviso e di elementi militari. Gli azzurri hanno dovuto lottare contro una squadra poderosa che anelava alla vittoria, in ciò assecondata dall'arbitro che è stato di una parzialità esasperata.

Il primo tempo ha visto le due squadre lottare per la conquista del punto, ma inutilmente poichè il riposo le ha trovato zero a zero.

Nel secondo tempo gli azzurri dopo pochi minuti di gioco segnano il primo punto e sbagliano di poco il secondo, manifestando una superiorità indiscutibile sugli avversari. A venticinque minuti dalla fine, la partita viene sospesa per la caduta della pioggia, ripresa dopo mezz'ora, gli avversari riescono a pareggiare per un infortunio toccato al portiere degli azzurri, che nel tentare la parata, scivola sul terreno reso impraticabile avanti alle porte dalla pioggia, e non può impedire che il pallone entri in rete.

La manifestazione sportiva di Cervignano

Domenica scorsa si svolsero imponenti per il forte numero di partecipanti e folla di spettatori accorsi da ogni parte del Friuli grandi festeggiamenti indetti dalla Sezione Dopolavoro di Cervignano.

Alle ore 8 antimeridiane dallo imbocco di via Aquileia venne dato il via ai 30 corridori ciclisti inscritti alla gara ciclistica per il campionato Dopolavoro di Cervignano. I corridori partirono serrati e per tutto il percorso mantennero un'andatura velocissima arrivando al traguardo quasi in gruppo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pelos Giuseppe da Ruda — 2. Moschion Rodolfo — 3. Grassi Giovanni — 4. Braida Umberto del Dopolavoro Ferroviario.

Salvo qualche incidente dovuto alla troppo forte andatura tenuta dai concorrenti nelle svolte la gara si svolse con regolarità e buon ordine.

Alle ore 11 ant. si svolsero le gare di nuoto con dieci partecipanti le quali richiamarono gran folla di appassionati a questo sport, sulle banchine del fiume Aussa. Furono classificati: 1. Poli Arduino da Trieste — 2. Ricci Ferdinando da Trieste — 3. Tomasin Ottavio da Cervignano.

Alle ore 4 pomeridiane sul campo sportivo ebbero inizio le gare motociclistiche di rallentamento con sedici partenti regolarmente iscritti. Eccone la classifica finale: 1. Bonutti Evaristo, isolato — 2. Maria del Moto Club di Trieste — 3. Garrara del Moto Club Isonzo — 4. Cergatto Attilio del Moto Club Isonzo Cervignano.

Si iniziarono quindi le gare di atletica leggera e nel tiro alla fune venne dichiarata vincitrice la Squadra del Dopolavoro di San Vito al Torre la quale per la sua tecnica e per la robustezza dei suoi atleti battè con molta facilità le squadre di Terzo d'Aquileia e Cervignano — 2.a classificata è stata la squadra di Terzo d'Aquileia.

Nella corsa veloce dei 100 metri le seguenti classifiche:

1. Diblas Federico da Gorizia — 2. Marchi Bruno da Gorizia — 3. Piani Alfredo da Cervignano — 4. Tabacchi Mario da Udine.

Nel salto in alto: 1. Tabai Francesco da Gorizia — 2. Puntin Giuseppe da Cervignano — 3. Castellarin Aldo da Palmanova.

Nel lancio del disco: 1. Castellarin Aldo da Palmanova — 2. Tabai Francesco da Gorizia — 3. Tabacco Mario da Udine — 4. Piani Alfredo da Cervignano.

Tutte le gare si svolsero con puntualità e regolarità senza dar adito a reclami di sorta.

Alle ore 10 ant. ebbe inizio l'apertura della grande pesca di beneficenza i cui ricchi e vistosi premi attirarono gran folla di amatori.

Alle ore 16 la banda della 5.a Legione M. V. S. N. Ferroviaria di Trieste eseguì un bellissimo concerto in piazza Emanuele Filiberto riscuotendo continui e calorosi applausi.

Purtroppo però i festeggiamenti dovettero essere sospesi alle ore 20 in seguito al violento acquazzone che venne a guastare la continuazione della bella festa.

Per comunicazione avuta da questo Direttorio del Dopolavoro i festeggiamenti saranno rimandati a domenica prossima e possiamo fin da ora assicurare che a completamento dei festeggiamenti oltre alla festa danzante popolare all'aperto ed alla continuazione della grande pesca di beneficenza, i cui splendidi premi saranno reintegrati da altri migliori ed ancor più numerosi, avremo nella mattinata il giro podistico di Cervignano e nel pomeriggio assisteremo all'incontro calcistico di due tra le migliori squadre di calcio della Regione Giulia.

Atletica

Gran Premio dei Giovani

La eliminatoria Provinciale del Gran Premio dei Giovani organizzata dal Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. con il patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista avrà luogo a Udine il giorno 24 corrente.

Alla eliminatoria Provinciale potranno parteciparVi tutti i concorrenti che abbiano partecipato ad una eliminatoria Comunale. I migliori classificati alla eliminatoria Provinciale a cura dell'Ufficio Sportivo parteciperanno alla eliminatoria Regionale che avrà luogo a Padova, ed i meglio classificati alla eliminatoria Regionale saranno inviati alla finalissima che avrà luogo a Roma.

Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane metri 80, 250, 1000, 3000. Corsa ostacoli m. 75 per 0,91 (in totale sei ostacoli), m. 250 per 0,91 (totale sei ostacoli). Salti in alto in lungo con l'asta. Lancio del Disco kg. 2, lancio del Giavellotto, getto della palla di ferro da kg. 5. Staffetta 4 per 80 e 4 per 250. Pentathlon (80, alto, lungo, disco, peso).

Alle gare potranno partecipare anche i non federati alla F. I. D. A. L. che a tutto il 1930 non abbiano ancora compiuto il 19.o anno di età.

Aeronautica

L'arrivo a Milano dei giornalisti in volo sul "Giro d'Italia,,

MILANO, 6.

Alle 14.55 è felicemente giunto al campo di Taliedo il grande trimotore che con a bordo i commissari dell'Aero Club d'Italia ed i rappresentanti della stampa sta percorrendo il tracciato aereo del prossimo circuito d'Italia dovuto ad iniziativa del « Popolo d'Italia ». Il velivolo partito stamane da Venezia ha fatto scalo a Verona da dove si è diretto a Milano e domattina proseguirà il volo puntando su Torino. Gli arrivati sono stati cordialmente ricevuti dai locali dirigenti dell'Aero Club e del gruppo Pensuti; poi sono stati accompagnati alla sede dell'Aero Club dove è stato offerto un ricevimento. E' pure giunto da Venezia il « Caproni » che segue la commissione aerea.

Miss Jounhson festeggiata a Londra

LONDRA, 6.

Personalità eminenti della scienza, dell'arte e della letteratura e centinaia di giovani che si sono distinti nei vari rami degli sports e fra i quali si notavano Arthur Witeem Browon che nel 1919 fu compagno di Sir Alcook nel primo volo attraverso l'Atlantico, Miss Brown che ha vinto quest'anno la Coppa Aerea del Re, la sedicenne Miss Manning Senders, che è stata premiata all'esposizione della Accademia Reale, la nuotatrice Miss Hawhe, che ha attraversato la Manica a nuoto e molti pionieri dell'aviazione, si erano dati convegno all'Hotel Savoia per far corona a Miss Amy Jonhson durante il pranzo che venne offerto in suo onore.

La riunione è stata improntata alla più schietta cordialità e numerosi furono i brindisi augurali per la giovane aviatrice, alla quale venne fatto alla fine omaggio, oltre che del premio assegnatole del « Daily Mayl » di 10 mila sterline e di una coppa d'oro a ricordo del suo brillante, arditissimo volo. La folla dalla strada faceva giungere alla festeggiata l'eco delle sue acclamazioni.

Ciclismo

Il Campionato italiano Stajers

Ecco il programma delle gare ciclistiche per dilettanti di quarta e quinta categoria che l'Unione sportiva pordenonese farà svolgere il 15 corrente al Velodromo del Littorio, in occasione del campionato nazionale stayers.

Gara di velocità m. 1200 giri 3 premi del valore di L. 100, 50, 25) — Handicap m. 1840, giri 3 e metri 240 (premi del valore di Lire 50, 20 e 10). — Corsa traguardi di km. 12, giri 32; ogni quattro giri un premio di traguardo del valore di L. 10, traguardo finale premi del valore di L. 75, 50, 40, 25 e 10.

Le gare avranno inizio alle ore 15.30 precise e le iscrizioni gratuite si ricevono presso « L'Unione sportiva pordenonese » fino alle 24 del 10 corrente. Dopo tale data non verranno più accettate per nessun motivo.

All'atto della iscrizione il concorrente dovrà indicare il colore della maglia. I concorrenti che ad esclusivo giudizio della giuria non avranno un costume decente, non parteciperanno alle gare.

Numerose sono ormai le iscrizioni pervenute alla Società organizzatrice, alla quale è stato anche offerto di aggiungere alle gare in programma una gara di velocità tra l'attuale detentore del titolo della categoria: il padovano Malatesta e il suo diretto antagonista Mozzo.

Dell'esito di questa proposta terremo informato il pubblico, il quale, ne siamo certi, rivedrebbe con grande piacere il bruno padovano che tante vittorie ha saputo cogliere anche fuori d'Italia e che prossimamente parteciperà al campionato mondiale.

Assemblea della S. C. Basaldellese

Sabato 9 corr. alle ore 20 i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella sala dell'Asilo per la discussione del seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Attività sportiva — Organizzazione manifestazione ciclistica « La Coppa Basaldella » — Varie.

L'assemblea sarà valida con qualsiasi numero di soci intervenuti.

Boccofilia

La gara al boccino

La gara al boccino nel civettuolo cortile della trattoria al « Leon d'oro », condotta dal signor Giacomo Tomat, che ha soddisfatto le esigenze del pubblico e dei giuocatori, preparando ottimamente il rettangolo ove ha luogo la contesa, continua animata tra l'interesse del pubblico che ha dimostrato di divertirsi assai nell'assistere a questo genere di gara.

Nella giornata di ieri sono avvenute delle variazioni nella classifica. Infatti Gorassini, segnando un 12, eliminava dai posti d'onore i possessori delle serie di 11. Ma un'altra sorpresa ci riservava la serata. Dalla cerchia dei migliori tiratori avanzava Giuseppe Valerio, il quale riusciva a piazzare nei difficile bersagli un « 14 netto, riportandosi così al primo posto della classifica.

Non a torto dunque nutriamo fiducia illimitata su questo giuocatore, che già con altre sfortunate serie aveva raggiunto più volte 11 punti. La fede lo ha sorretto ed il suo « exploit » difficilmente sarà raggiungibile dai forti avversari che sin d'ora si apprestano ad attaccare la posizione del leader.

Si presume che la gara potrà aver termine entro venerdì.

Ecco pertanto l'ultima classifica:

I. Giuseppe Valerio	punti	14
II. Luigi Volpato	»	13
III. Oboel Arturo	»	12
Gorassini	»	12

DA GORIZIA

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera il Console Avenanti, Segretario Federale, è partito alla volta di Roma, per conferire con le superiori gerarchie del Partito sulla situazione locale e per riferire in merito ai problemi politici che interessano questa zona di confine.

Due lapidi a Maniacco e Ventin

La Federazione Provinciale Fascista ha stabilito di inaugurare le due lapidi che ricordano il sacrificio compiuto dal martire goriziano Giovanni Maniacco, e dalla valorosa camicia nera Teo Ventin, il 9 agosto, anniversario della battaglia di Gorizia.

La cerimonia, che si compirà con austero rito fascista, avrà luogo alle ore 11.30 con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze delle Associazioni patriottiche locali.

Istruzione di militi

Domenica 10 corrente, dalle ore 8 alle 10, avrà luogo presso il 6° Reggimento Artiglieria una esercitazione pratica alla quale dovrà partecipare tutto il personale (graduati, militi e avanguardisti) appostamento alla Batteria di formazione.

E' obbligatorio intervenire in divisa.

Gli allievi dell'Accademia di Modena a Redipuglia e al Cimitero degli Eroi

Stamane, gli allievi della Reale Accademia Militare di Modena, guidati dal Comandante, generale di Divisione Rodolfo Corselli, e dagli altri ufficiali istruttori dell'Accademia, si recarono, come primo atto di omaggio, che preludia le visite che faranno sui campi di battaglia, al Cimitero monumentale militare di Redipuglia, sul Colle di S. Elia, dove, accanto ai 30.000 eroici Caduti del Carso, riposano venti medaglie d'oro, per rendere omaggio ai Fanti del Carso leggendario, dove recarono una lapide, con affettuosa dedica, che fu immurata, a ricordo della visita, nell'interno dell'obelisco che sorge nel mezzo della grande metropoli della guerra.

Gli allievi assistettero ad una messa da campo celebrata da un cappellano militare. Quindi visitarono le tombe, leggendo le epigrafi e soffermandosi a spaziare lo sguardo sui luoghi famosi che circondano il Colle di S. Elia, che sono legati alla tremenda storia della nostra guerra.

Nel pomeriggio, un gruppo di 70 allievi ufficiali, in bicicletta, appartenenti all'Arma dei Bersaglieri, si recò alla volta di Trieste.

Pure nel pomeriggio di oggi, gli allievi della R. Accademia di Modena, guidati dal colonnello Boscardi, comandante in seconda dell'Accademia omonima, si recarono, inquadrati, al Parco della Rimembranza, in Corso Vittorio Emanuele III, per porfarsi ai piedi del Monumento che ricorda i Volontari Caduti per la redenzione di queste terre, dove fu deposta una ricca corona d'alloro.

A questa bella e suggestiva cerimonia di rievocazione e di omaggio, partecipavano un ufficiale superiore e un capitano di tutte le armi di stanza a Gorizia. La Milizia V. S. N. era rappresentata dal sen. Heiland-Ailandi e dal cent. Sirk.

Dopo l'atto di omaggio al Parco della Rimembranza, gli allievi ufficiali, passando per il Corso Vittorio Euanuele III, si recarono al Cimitero degli Eroi, in via dei Cappuccini, dove deposero, ai piedi della grande croce centrale, una corona di alloro. Quindi gli allievi ufficiali della Reale Accademia, rientrarono negli accantonamenti.

Domani, gli ospiti graditissimi visiteranno il Sabotino e il San Michele.

Le colonie della Delegazione dei Fasci

L'attività svolta dalla Delegazione provinciale dei Fasci di Gorizia, trova la più alta conferma nelle generali simpatie della cittadinanza, la quale mira, con un senso di vivo compiacimento, a questa nobilissima istituzione del regime tendente a soccorrere tanti bimbi bisognosi, a lenire tante sofferenze e a provvedere a tante necessità. Così l'attività della Delegazione dei Fasci femminili della provincia ha avuto anche il più alto riconoscimento delle preposte autorità le quali seguono l'opera silenziosa, tenace, insistente delle signore poste a carico della bella istituzione, con un senso di paterno riconoscimento. Al principio dell'anno 1927, i Fasci femminili della provincia erano 4 soltanto, ed oggi si trovano distribuiti in tutta la provincia. Numerose sono le donne iscritte a questa benefica istituzione, ciò che dimostra il lodevole sforzo organizzativo compiuto dalla Delegazione dei fasci femminili, fino dal sorgere della nuova provincia di Gorizia.

In quasi tutti i comuni sono stati istituiti i doposcuola, con corsi di cucito e di ricamo, ed altri corsi di carattere professionale. Dovunque poi la massima attenzione viene posta nell'educazione spirituale delle Piccole e Giovani Italiane, veri fiori di purezza e di grazia italica che, sotto la vigile e diligente cura delle loro istitutrici, si preparano a diventare le buone mamme di domani. Ma soprattutto, come abbiamo detto, la azione dei Fasci femminili ha raggiunto forme di superiore bellezza e di profonda umanità. Azione però che fu iniziata soltanto nel 1927 e che già un anno dopo aveva assunto un'estensione superiore ad ogni roseo programma, e che è divenuto in questo radioso Anno VIII di vita fascista, il centro pulsante di un'attività vivamente sentita. Numerose sono le refezioni scolastiche, e la Befana fascista è stata in tutta la provincia una vera benedizione.

Tutta la complessa e cospicua amministrazione di queste opere assistenziali non ha richiesto la costituzione di nessun ufficio speciale, perchè ad essa provvedono direttamente e personalmente con alto senso di dovere e di responsabilità, le competenti del direttorio della Delegazione omonima. Per dare un quadro esatto di quello che è l'attività della Delegazione in questa stagione estiva, più che le parole valgono le cifre. Ci piace pertanto ricordare che nella presente stagione, la Delegazione ha provveduto, con due turni, l'invio alla colonia di Grado di 600 tra Balilla e Piccole Italiane e alla colonia di Montenero d'Idria, pure in due turni di 220 bimbi. Così le colonie elioterapiche raccolgono a Gorizia 700 bimbi, a Cormons 80, a Gradisca 60, a Sagrado 75 e a Comeno 50. E' in programma, per il prossimo anno e se i mezzi non mancheranno, di riaprire nuove colonie elioterapiche in tutta la zona montana. Il sensibile aumento dello invio di bimbi alle varie colonie dimostra oltre le simpatie che tali colonie hanno suscitato tra la popolazione anche il maggiore interessamento che gli enti preposti danno a queste lodevoli iniziative intese a irrobustire i piccoli virgulti che saranno chiamati, domani, a continuare l'opera feconda dei pionieri dell'ideale fascista i quali si sono accinti all'opera di organizzazione con romana fermezza.

Riunione

Per domenica 10 corrente, alle ore 10, presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Gorizia, corso Verdi 24, sono stati convocati tutti i segretari provinciali, i Fiduciari di zona, mandamentali e comunali, per ricevere dal nuovo segretario generale dell'Unione camerata Duilio Laurenti, l'indirizzo preciso onde svolgere una più intensa e fruttifera opera di propaganda e di assistenza a favore degli organizzati e dei rappresentanti della classe rurale.

Seduta del Consorzio per la viticultura

La Commissione amministratrice del Consorzio per la viticoltura, in una recente seduta, ha fissato, in base alle disposizioni ministeriali, un contributo consorziale in lire 5 per ettaro per i vigneti a coltura intensiva, e in lire 2 per ettaro per i terreni vitati, disponendo le modalità per la raccolta dei dati di superficie e per la formazione dei ruoli di contribuzione.

Nella stessa seduta si discussero ed approvarono le proposte del direttore in merito al vivaio consorziale. Il mite canone che il consorzio ha fissato e che già buona parte degli agricoltori versavano al cessato consorzio antifilosserico del Friuli, benchè costituisca un sacrificio in un momento di disagio economico, è tuttavia necessario per poter conseguire i fini di somma utilità pratica per la nostra viticultura e che i preposti al nuovo ente perseguiranno con costante perseveranza, con competenza e con sicurezza di riuscita.

Vigilanza sulle farine e panificazione

L'aumento che si va constatando nella importazione della segala, ha richiamato l'attenzione delle competenti autorità, preoccupate, più che altro, dell'eventuale mescolanza di detto cereale al frumento nella produzione delle farine e nella confezione del pane.

Al riguardo, la Prefettura ha rammentato agli interessati che per le vigenti disposizioni, la farina di frumento, destinata alla panificazione come non può essere messo in vendita se alterata o guasta, non può essere mescolata a sostanze estranee e neppure a farina di altri cereali. — Necessita perciò garantire, nel modo più efficace e rigoroso, la genuinità delle farine di frumento e dei prodotti con esso preparati specie del pane e della pasta che sono di largo consumo e che parte così preponderante nell'alimentazione generale.

In tale riguardo la Prefettura ha suggerito ai Podestà e ai Commissari Prefettizi di intensificare la azione di controllo sulla produzione delle farine e sulla panificazione anche nei riguardi della eventuale mescolanza con farina di segala o di altri cereali.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 6 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.11	748.18	748.16
Pressione al mare	759.61	758.48	758.60
Temperatura	21.0	24.8	21.[illegible]
Umidità (0-100)	79	60	70
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	calma
Nebulosità (0-10)	2	6	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,2
Temperatura minima: 18,4
Acqua caduta: mm. 24,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Sud; cielo nuvoloso; temperatura normale.
Temperatura minima: 14,6

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6.

Situazione barica: Tutta l'Europa settentrionale e sud orientale è in regime di bassa pressione, sotto l'influenza del ciclone stazionario sulla Scandinavia meridionale e di nuclei secondari, sulla Polonia, sull'alto Adriatico e sul Mar di Levante. Altre pressioni sulla penisola iberica che debolmente si protendono verso l'Europa centrale.

Probabilità: La lieve depressione che si estende sulle Venezie manterrà ancora condizioni di instabilità del tempo sull'alta e media Italia, determinando annuvolamenti e manifestazioni temporalesche, sparse lungo le pendici appenniniche. Sul rimanente della penisola e sulle isole cielo in prevalenza sereno con qualche annuvolamento nelle ore meridiane. Venti intorno libeccio con delle raffiche specie nel pomeriggio. Temperatura ovunque stazionaria. Alto e medio Tirreno alquanto agitato.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*